IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 125. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Sabato, 6 Maggio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'iniziativa in Cina

La *Lombardia* ci reca le seguenti dichiarazioni, che l'on. Visconti Venosta, intervistato, avrebbe fatte a proposito della nostra politica nell'Asia orientale.

« Quando ebbi la responsabilità del ministero degli esteri, fu mia legge costante di tenermi sempre al corrente di tutte le questioni di carattere internazionale che sorgessero in ogni parte del mondo. Un ministro degli esteri non deve mai essere colto nè all'improvviso nè impreparato da qualsiasi questione da cui possa anche derivare un conflitto.

» Per ciò quando vidi che la Cina cominciava ad avere dei contrasti con diverse potenze europee, specialmente per concessioni di territorii, di zone d'influenza, per costruzione di ferrovie ecc., compresi subito che quello andava rapidamente a diventare un campo d'azione dell'attività diplomatica europea, e perciò incaricai di fare degli studi sui luoghi.

» Il mio obbiettivo non era tanto di sapere che cosa dovesse eventualmente fare l'Italia, ma di sapere piuttosto che cosa volevano e si preparavano a fare le altre potenze.

» Gli studi da me fatti eseguire mi convinsero che volendo tentare una qualsiasi impresa in China, sia insieme con altri, che contro altri, o soli, bisognava prepararvisi fortemente, impegnarsi in una azione di lunga durata e affrontare spese superiori alle nostre forze. Contrario alla politica delle avventure, mi persuasi che nella China non c'era nulla da fare per l'Italia, e i miei colleghi furono del mio parere, come del resto ebbi già l'onore di dichiarare alla Camera. »

Interrogato che pensasse della situazione presente, l'illustre uomo avrebbe risposto:

« — Pessima. Se l'Italia si ritira e saluta definitivamente le baie cinesi, ora che ha fatto tanto chiasso e presentato persino un *ultimatum*, fa una figura tristissima per la sua dignità, per il suo prestigio di grande potenza. Andare innanzi non può e non deve, perchè non ne ha i mezzi e perchè ha ben altro da attendere... Ecco il ginepraio nel quale ci siamo cacciati, e da cui non è facile trovare una onorevole via d'uscita... »

Sarebbe irriverenza, tanto è il rispetto che abbiamo per l'ex-Ministro degli esteri, sfiorare col dubbio le sue affermazioni, ma siccome spesso accade in queste interviste che non sempre il pensiero dell'intervistato sia riferito in modo preciso, non saranno inutili brevi osservazioni.

E' noto ormai dalla lettera comunicata alla Camera dall'on. Canevaro, che il Ministero degli esteri in data 20 gennaio 1898, interessava il Ministero della marina a disporre che una nave da guerra si recasse nelle acque della Cina con l'incarico di " studiare se nelle condizioni attuali poteva " giovare all'Italia, di fronte all'azione che " vanno spiegando altre nazioni, di provvedere anche essa alle sue ragioni d'ordine " economico, assicurandosi uno scalo nel" l'impero cinese. E nell'istesso tempo esa" minare quale punto bisognerebbe occupa" re, tenuto conto dell'industria e della pos" sibilità degli scambi col nostro paese. „

Naturalmente il Ministero degli esteri aveva digià dato istruzioni al nostro residente a Pekino e doveva averne avuto un primo parere favorevole. Non si manda una nave ad esplorare le coste della Cina per stabilire il punto più conveniente da affittare o da occupare, se non si è, almeno in massima, propensi ad attuare il concetto.

L'on. Visconti dice che il suo obbligo non era tanto quello di sapere che cosa dovesse fare eventualmente l'Italia, ma d'indagare che cosa facessero o si preparassero a fare le altre potenze.

Ammesso ciò, sorge spontanea l'osservazione, che per sapere quel che facevano o si accingevano a fare le altre potenze, non occorreva davvero l'invio d'una nave colla missione di esplorare le coste della Cina onde trovare il punto più adatto per noi e non già coll'incarico di mettersi in crociera per vedere che cosa facessero gli altri.

Per indagare l'azione o i propositi degli altri c'è la diplomazia e gli ambasciatori nostri in Europa e i nostri ministri nell'Estremo Oriente erano certamente più adatti a rispondere al proposito dell'on. Visconti-Venosta, che non un capitano di vascello.

L'on. Visconti soggiunge che gli studi fatti lo convinsero che per qualunque impresa in Cina occorrevano spese superiori alle nostre forze e lo persuasero che nulla vi era da fare per l'Italia laggiù, nel che convennero i suoi colleghi.

Ma quali sono questi studi? Quelli fatti dalla nave e dal nostro Ministro a Pechino, o quelli fatti a Roma mentre la nave filava i suoi nodi sulle coste del Mar Giallo?

Poichè non bisogna dimenticare che la lettera Bonin è del 20 gennaio; che il *Marco Polo* partì da Napoli il 29 gennaio, che arrivò a Singapore il 5 marzo e il 7 aprile a Shanghai, ossia dopo 69 giorni di navigazione.

Ora i rapporti sul risultato degli studi non possono essere giunti in Italia che quando l'on. Visconti-Venosta non era più ministro.

Tutto questo è matematico. D'altra parte si sa come quei rapporti, sia da parte del nostro Ministro in Cina, sia da parte del comand. del *Marco Polo* fossero favorevoli.

Come si conciliano questi dati colle affermazioni odierne dell'on. Visconti-Venosta? Che egli s'era convinto di non farne nulla, prima che il Ministero avesse il risultato degli studi da lui ordinati, per non dire addirittura, prima che partisse il *Marco Polo*.

Soggiunge l'illustre uomo che i suoi colleghi convennero con lui. Se così è, bisogna ritenere che il gabinetto, già in corrente dell'iniziativa embrionale, abbia poi deliberato, su proposta dell'on. Visconti-Venosta, di rinunziarvi, sicchè qualche cosa dovrebbe risultare dai verbali del Consiglio dei Ministri.

Ora non solo risulta nulla di nulla, ma l'on. Visconti-Venosta non ha lasciato traccia delle sue persuasioni e convinzioni e, quel che è peggio, l'on. Canevaro, che pur deve aver cercato i precedenti, non trovò neppure la lettera Bonin, che fu invece scavata al ministero della marina.

Questi sono i fatti e le osservazioni che ne scaturiscono. Noi non aggiungiamo altro, tranne una parola sulla conclusione delle dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta.

Secondo lui, la situazione è pessima. Ritirarsi, dopo l'*ultimatum* e richiamare l'ammiraglio Grenet non è possibile senza fare la più triste figura; andare innanzi neppure, perchè non si hanno i mezzi; bisogna dunque trovare un'uscita dal ginepraio.

Se non che l'on. Visconti, dopo una sì *lusinghiera* conclusione, nella stessa guisa che non lasciò traccia delle sue convinzioni cinesi, le quali avrebbero certo giovato ai successori, non indica al paese, per quale sentiero si possa uscire dal ginepraio.

Ci rincresce: ma ci conforta il pensiero che l'uomo, il quale prenderà alla Consulta il posto, già così degnamente occupato dall'on. Venosta, per mente elevata ed organica e per fermezza di propositi, è tale da affidare il paese circa una soluzione conveniente non solo sull'affare cinese, ma su tutto l'indirizzo della politica italiana all'estero.

Politica e Diplomazia

Vienna, 5, ore 12.40 — Il conte Thun si recherà nella settimana entrante a Budapest, per discutere col Pres. del Consiglio, Szell, sulla durata del privilegio della Banca austro-ungarica, nel caso che il nuovo Compromesso in Austria dovesse essere adottato mediante ordinanze imperiali.

A Budapest si rileva che le trattative tra i due governi si possono aggirare soltanto su quel punto. Il Gabinetto ungherese non ammette che sino a quando il Parlamento austriaco non funzioni regolarmente, si possa procedere alla revisione del Compromesso concluso ad Ischl tra Banffy e Thun ed accettato da Szell.

Il *Fremdenblatt* dichiara che il governo austriaco non ammette assolutamente una proroga del privilegio della Banca oltre il 1903.

(S) **Madrid**, 5. — L'*Heraldo* conferma che il *deficit* del bilancio sarà di 300 milioni di *pesotas*.

Berlino, 5, ore 14,10. — Da Bruxelles si annunzia che re Leopoldo partirà quanto prima a bordo del *yacht Alberta*, per un lungo viaggio nei porti dell'America del Nord e visiterà a Washington il presidente Mac Kinley.

— L'Imperatrice Federico è giunta al castello di Friedrichshof, dove passerà gran parte dell'estate.

Berlino, 5, ore 16,5. — Si ha da Colonia che le condizioni di salute del cardinale arcivescovo Krementz sono di nuovo peggiorate e che le forze diminuiscono continuamente.

La sua morte si ritiene imminente.

Vienna, 5, ore 11,20. — La Camera ungherese ha approvato i paragrafi del progetto di legge contro la corruzione elettorale relativi alle agitazioni del clero dal pergamo a scopi elettorali. Szilagyi ed altri oratori liberali sostennero la tesi che non giovi al prestigio della Chiesa stessa abusarne per scopi elettorali.

Parigi, 5, ore 15,25. — Il *Matin* ha intervistato l'ammiraglio Fournier sulle feste di Cagliari e sulle impressioni circa i colloqui avuti col Re Umberto. L'ammiraglio, in buona sostanza, avrebbe dichiarato che dalle conversazioni col Re si è persuaso che le alleanze dell'Italia non debbono inquietare la Francia ed aggiunse che il Re gli espresse il desiderio che le squadre francesi manovrino sovente nelle acque italiane.

(Veramente questa intervista non è molto importante).

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 5. (*Camera dei Deputati*) — Gouzy interroga il ministro della guerra Freycinet sulla sospensione del corso del professore Duruy alla Scuola Politecnica. Gouzy dice che gli allievi di quel corso impedirono con dimostrazioni al prof. Duruy di far lezione a cagione dell'opinione favorevole che egli ha di Dreyfus. Il ministro ha sospeso un professore irreprensibile ed ha lasciato impuniti gli allievi fanatici. Tutto questo perchè? Perchè il prof. Duruy ha scritto che un cuore francese poteva battere in petto israelita. (*Applausi a sinistra*).

Il Ministro della Guerra, Freycinet, rispondendo all'interrogazione di Gonzy, frequentemente interrotto, elogia l'ingegno ed il cuore del professor Duruy, il quale negli articoli che egli non ritiene incriminabili risvegliò la suscettibilità degli allievi. (*Rumori*).

La dimostrazione fatta dagli allievi è biasimevole e perciò il Comandante della Scuola inflisse agli allievi un'ammonizione pena più grave della prigione. (*Risa - Rumori*). Nessuna osservazione venne rivolta al prof. Duruy quantunque il suo ultimo articolo sia discutibile. (*Violente interruzioni*).

La sospensione del corso è un provvedimento che si applica frequentemente allorchè sopraggiunge qualche incidente. La Scuola Politecnica è disciplinata. (*Esclamazioni*).

Il Ministro Freycinet dichiara che, di fronte a queste interruzioni ripetute, rinuncia a parlare ed abbandona la tribuna. (*Agitazione*).

Gonzy nega che l'articolo di Duruy ne abbia giustificato la sospensione e protesta contro la indisciplinatezza penetrata nell'esercito (*Applausi a sinistra*). L'incidente è chiuso.

Conferenza pel disarmo.

(S) **L'Aja**, 5. — La seconda Camera ha approvato con 74 voti contro 4 il credito chiesto dal Governo per il ricevimento dei delegati esteri alla Conferenza internazionale per la pace e pel disarmo.

(S) **L'Aja**, 5. — Il ministro degli affari esteri, de Beaufort, rispondendo ad un Memoriale dei deputati cattolici, rileva come dal 1870 la Santa Sede non abbia ricevuto verun invito di partecipare a Conferenze internazionali. Non deve quindi far meraviglia se il Papa non sia stato invitato alla Conferenza per la pace.

Giudizi esteri sulla crisi

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 4, ore 18,40. — Tutti i giornali riconoscono che la politica poco abile del Ministro Canevaro fu causa che l'occupazione di San Mun divenisse la questione determinante della crisi ministeriale.

Il *Temps* ammette che l'opposizione era alquanto artificiale e giudica abilissima la condotta dell'on. Pelloux, copiata da quella del marchese Di Rudinì.

Gli dorrebbe di vedere entrare nel Ministero qualche personaggio indiziato come fautore di una politica estera orientata diversamente da quella seguita finora dall'on. Pelloux.

Spera però che a tale politica mancherebbe la maggioranza.

Il *Journal* dice essere evidente che la questione cinese non fu che un pretesto, essendo la crisi provocata esclusivamente dalle ambizioni dei gruppi parlamentari.

Il *Figaro* commenta nello stesso senso, aggiungendo taluni apprezzamenti alquanto fantastici e concludendo che l'on. Pelloux finirà per vincerla contro le agitazioni dei capi gruppo.

Qualche altro giornale preconizza un Ministero Luzzatti (?) e la *Libre Parole* accenna ad un Gabinetto Rudinì.

La *Petite Rep.* chiama la crisi la prima vittoria dei rivoluzionari italiani e se ne rallegra.

Nelle Filippine.

(S) **New-York**, 4. — Il *New York Herald* ha da Manilla che la brigata Wheaton è entrata in San Thomas, dopo accanita difesa sostenuta dagli indigeni.

(S) **San Francisco**, 5 — La partenza di nuove truppe per le isole Filippine è stata aggiornata in seguito alla quarantena, che colpisce i trasporti a Manilla.

Gli addetti militari alle Ambasciate

Il generale Mocenni, che, ufficiale superiore, fu addetto militare all'Ambasciata italiana di Berlino, pubblica nella Rivista politica e letteraria (fascicolo del 1° maggio) un suo scritto, con il quale egli si propone di dimostrare la convenienza di sopprimere gli addetti militari, che gli Stati tengono nelle capitali estere. Naturalmente è sottinteso che il provvedimento dovrebbe essere generale per quella legge di reciprocità, che è regola delle relazioni internazionali.

Un primo argomento in favore della sua tesi l'on. generale desume dall'indole stessa dell'istituzione, contraria, a suo avviso, all'unità della rappresentanza nazionale, l'addetto militare all'estero avendo dipendenza più dal Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, che dal Capo dell'Ambasciata o Legazione, alla quale appartiene.

L'argomento, in verità, a noi sembra debolissimo e, se altre ragioni non esistessero per condannare l'istituzione degli addetti militari, questa potrebbe avere ancora una lunga esistenza indisturbata e tranquilla.

Maggior valore ha l'argomento che egli trae contro l'istituzione dalle funzioni stesse dell'addetto militare.

Il mandato di un addetto militare — scrive l'on. Mocenni — è di doppia natura, e se da un lato le sue funzioni sono apertamente confessabili, da un altro lato non lo sono affatto, perchè egli deve cercare in talune circostanze di riuscire a scoprire quanto dall'Esercito del paese in cui ha sede si tiene segreto; specialmente allorchè si dubiti o si sappia che si esperimentano armi nuove, che si costruiscono nuove fortificazioni o si modificano le esistenti, che si lavora per rendere più semplice, più rapida, più efficace la mobilitazione.

In questi casi, quali sono i limiti imposti all'addetto militare? Quali garanzie si hanno che egli, zelante e desideroso di rendere utili servigi al proprio paese, non sorpassi il confine che gli è segnato dai grandi principii dell'onore militare, dalla dignità sua personale e da quella dell'Esercito che rappresenta?

Quali guarentigie si hanno che egli, pure astenendosi dal dirigere o dall'avere contatti col basso spionaggio, non riesca a rendersi esatto conto del momento in cui l'esercizio delle sue funzioni oltrepassi quel confine, commettendo una qualche leggerezza, peggio ancora, una imprudenza che potrebbe essere incresciosa, imbarazzante ed anche produttrice di serie conseguenze?

Questi pericoli del resto sono probabili anche se nello adempiere il mandato l'addetto militare procede nel modo più corretto e più leale; perchè a lui è aperto l'accesso non solo nei Ministeri della guerra, ma anche negli uffici dello Stato Maggiore e delle Intendenze, a fine di chiedere notizie e risposte ai quesiti che egli crede di muovere per propria iniziativa o per richiesta tassativa avutane dal proprio Governo.

Nessuno comunicherà all'addetto militare documenti segreti concernenti la mobilitazione o la difesa nazionale; ma fra tante autorità diverse, che hanno contatto con lui, chi potrà garantire in modo assoluto il limite esatto di quanto deve assolutamente mantenersi segreto e di quanto si può senza imprudenza e senza pericolo comunicare?

Nulla dirò della comunanza di vita che frequentemente si passa in certi momenti, e specialmente in occasione delle manovre estive e più ancora delle grandi manovre, tra gli addetti militari e gli ufficiali dell'esercito presso il quale sono accreditati.

L'addetto militare, col suo contegno nobile e scrupolosamente corretto, col tatto che gli suggerisce di lodare quanto si passa sotto i suoi occhi, colle maniere educate colle quali si insinua nell'animo degli ufficiali di più alto grado, e col giovialismo e col cameratismo più puro, ispira confidenza ed amicizia agli ufficiali più giovani, si trova ad essere egli stesso un fratello d'armi ed ammesso sinceramente, con niuno o debolissimo sospetto, nella fratellanza dell'esercito, ne frequenta in date occasioni i circoli militari e ne divide i pasti, trovandosi a contatto di una folla di ufficiali nei momenti appunto nei quali la riservatezza non solo è difficile, ma è, quasi, impossibile. In queste circostanze l'addetto militare vede più di quello che gli si è consentito altre volte di vedere; ascolta cose che gli erano state taciute o totalmente od in parte; raccoglie una somma di indicazioni e di nozioni certamente maggiore di quanto egli avrebbe potuto richiedere.

In queste occasioni l'addetto militare apprezza il grado e la qualità di educazione, e di istruzione, lo spirito militare dell'esercito nei suoi ufficiali e particolarmente in quelli che si trovano più alti nel comando: ne misura tutti i pregi e tutte le deficienze, si rende conto delle attitudini dei vari capi, si spinge a giudicare della loro resistenza al lavoro corporale ed intellettuale, e ad apprezzare la lucidità e la limitazione della loro mente e perfino il grado di affetto e di fiducia che sanno ispirare nei loro dipendenti.

Il risultato di così copiose ed importanti informazioni e ben più utile per lo straniero e più dannoso per l'Esercito a carico del quale si raccolgono, di quanto non lo siano in un altro ordine di indirizzo le informazioni materiali, spesso sbagliate o per mancanza di cognizioni tecniche o per mala fede, raccolte da bassi agenti, da spioni venduti, pronti spesso a servire e ad ingannare ugualmente chi li paga.

Nè la fosca pittura fatta dal generale Mocenni delle difficili e pericolose contingenze, nelle quali un addetto militare può trovarsi anche per fatto altrui, si arresta al piccolo saggio, che ne abbiamo dato e che basta per chiarire intiero il pensiero dello scrittore, il quale si riassume nella seguente conclusione, recisamente contraria alla istituzione obiettivamente guardata, all'infuori di ogni considerazione di persone, essendo notorio che gli addetti militari sono scelti, in tutti gli Stati, tra gli ufficiali più istruiti, tra i più versati nel tecnicismo militare, tra i più stimati dai loro superiori e compagni.

Fra la delicata funzione, che l'addetto militare esercita, e lo spionaggio corre un abisso. Ma che perciò?

La tentazione — e qui riferiamo nuovamente le parole testuali dell'autore - avvalorata da un male inteso zelo per il servizio non può forse, come qualche altra volta è avvenuto, suggestionare in modo da far sì che siffatte cose si dimentichino alla prova? O che la mala fede degli altri, e l'apprezzamento pregiudicato che si può trarre da un cumulo di elementi o di circostanze apparentemente involgenti l'azione dell'addetto militare, in questioni che, a simiglianza di quella oggi agitata dalle passioni e dagli interessi in Francia, non possono essi gettare il sospetto fin su chi ha diritto di non essere sospettato? E se questo può avvenire, non ne deriva forse una diminuzione di prestigio, non già solo all'addetto militare che ne è colpito, non già solo al governo, ma anche e peggio all'esercito cui appartiene?

A me pare di sì; ed è per questo, se pur altro mancasse, che reputo utile e conveniente l'abolizione degli addetti militari, la cui permanenza all'estero, senza offrire troppi vantaggi, io credo sia pericolosa e svantaggiosa, e in certe eventualità, produttrice di situazioni imbarazzanti e anche gravi.

Riassunto fedelmente lo scritto del generale Mocenni, ci asteniamo, *per conto nostro* dal concludere prò o contro una istituzione, che è molto discussa e che, come tutte le cose umane, ha il suo lato buono e può avere quello cattivo.

Ai benefici dell'istituzione nell'ordine militare anche noi poco crediamo; ma non si devono dimenticare i suoi benefici nell'ordine morale, come fattore efficace di quel cameratismo e di quella fratellanza tra gli eserciti, che concorrono o possono concorrere ad alleviare gli orrori delle guerre.

Comunque, l'on. Mocenni ha fatto bene a richiamare l'attenzione dei governi sulla delicata questione, e se la risoluzione sarà per esser quella che egli desidera, non saremo noi a dolercene.

I Proventi dell'Erario

Diamo i risultati sommari delle riscossioni dal 1. luglio 1898 alla fine aprile 1899, i quali sono soddisfacenti, superando le previsioni.

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	*1898-99*	*1897-98*		*Differenze*
Tasse di success.	29,004.164	28,880,428	+	123,736
Id. di manom.	6,028,840	5,892,266	+	136,574
Id. di registro	50,662,394	48,770,226	+	1,899,168
Id. di bollo	58,058,692	58,797,787	—	739,095
Id. in surrogaz. registro e bollo	10,622,583	10,649,283	—	26,700
Id. Ipotecarie	6.224,051	6,648,208	—	424,157
Id. sulle conc. governative	7,052,095	6,616,169	—	435,926
	167,659,819	166,254,367	+	1.405,452

Tasse di consumo.

Cespiti d'entrata	*1898-99*	*1897-98*		*Differenze*
T. di fabbricaz.	42,805,644	41,892,046	+	913,598
Dogane	192,906,082	204,083,789	—	11177,707
Diritti marittimi	5,956,010	5,907,991	+	48,019
Dazi inter. escl. Napoli e Roma	41,869,565	41,853,362	+	16,203
Dazio Napoli	11,530,935	11,338,764	+	192,171
Id. Roma	13,977,735	13,756,894	+	220,841
	309,045,971	318,832,846	—	9,786,875

Privative.

Tabacchi	162,408,004	155,810.381	+	6,597,623
Sali	61,466,495	60,449,226	+	1,017,269
Lotto e tassa sulle tombole	58,053,405	56,176,129	+	1,877,276
	281,927,904	272,435,737	+	9,492,168
Totale gen.	590,973,875	591,268,582	—	294,707

Tranne le dogane, che presentano la consueta differenza per la minor importazione di cereali, in confronto dell'annata eccezionale precedente, tutti i cespiti sono in aumento.

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	*1898-99*	*1897-98*		*Differenze*
Fondi rustici:				
contribuenti	88,436,390	88,488,065	—	51,675
demanio	708,040	719,212	—	11,172
Fabbricati:				
contribuenti	72,380,468	72,352,955	+	27,513
demanio	1,456,855	1,370,191	+	86,664
Ricch. Mobile:				
ruoli	119,294,899	118,756,855	+	538,044
ritenute	87,185,690	87,270,329	—	84,639
	369,462,342	368,957,607	+	504,735

Tasse di fabbricazione.

Cespiti d'entrata	*1898-99*	*1897-98*		*Differenze*
Spiriti	24,453,113	25,693,196	—	1,240,083
Fiammiferi	6,361,404	6,041,349	+	320,055
Gas-luce	3,254,414	2,944,150	+	310,264
Altre tasse	8,736,713	7,213,351	+	1,523,362
	42,805,644	41,892,046	+	913,598

La Banca d'Italia

Il ministero del Tesoro ha comunicato nei giorni scorsi che la Commissione di vigilanza sulla circolazione, presieduta dal sen. Lampertico, aveva, tra gli altri lavori, compiuta la verifica delle mobilizzazioni operate dalla Banca d'Italia nelle partite incagliate o immobilizzate, ed aveva constatato, agli effetti della riduzione della tassa di circolazione stabilita per legge, come la Banca avesse mobilizzato (o, come dicesi volgarmente e impropriamente, *smobilizzato*) 190 milioni.

Nei rapporti della legge, la cifra indicata dalla Commissione è esatta, ma siccome la Banca ha mobilizzato anche più di quella cifra, non sarà inutile, nell'interesse generale del credito italiano, di cui la situazione del massimo Istituto è un coefficiente tanto importante, riprodurre dalla relazione del dir. gen. comm. Marchiori, approvata nell'ultima assemblea della Banca, la parte che si riferisce alla mobilizzazione delle partite incagliate, che costituivano il punto *nero* dell'azienda e che destarono tante preoccupazioni.

Le operazioni immobilizzate e non consentite dalla legge, le quali ammontavano alla fine dell'anno 1897 a L. 297,479,514,31
ascesero, alla fine dell'anno passato a „ 250,814,386,55

con una diminuzione di L. 46,665,127,76

Le operazioni di questa specie furono accertate dall'ispezione governativa dell'anno 1894 nella somma di L. 449,419,374,33
alla quale furono aggiunte, negli anni 1895 e 1896, per aumento del conto corrente del Credito Fondiario „ 23,212,542,82

In totale L. 472,631,917,15

Alla fine del 1898 queste operazioni risultano diminuite di „ 221,817,530,60

dedotte le quali, si ha l'accennata rimanenza di L. 250,814,386,55

Merita la vostra attenzione il fatto che, nel quinquennio, la Banca ha effettivamente ridotto il conto delle operazioni incagliate di una somma maggiore di L. 221,817,530,60
giacchè, come vi dicemmo nella relazione per l'anno 1897, furono aggiunte al conto di queste operazioni altre partite, dietro più rigorosi accertamenti. Queste ammontarono a „ 28,287,226,33

La Banca ha quindi non apparentemente, ma realmente liquidato in cinque anni L. 250,104,755,93

e cioè L. 50,000,000 all'anno; e, pur tenendo conto delle due svalutazioni di capitale in L. 60,000,000, ha conseguito pur sempre 38 milioni all'anno di incassi effettivi sulle partite incagliate.

Non tenendo conto degli accennati aumenti, e considerando solamente la somma iniziale di L. 449,419,374,33
non diminuita della massa di rispetto allora disponibile, che saliva all'egregia somma di lire 12,502,879,83 e deducendo da essa la rimanenza delle operazioni alla fine dell'anno 1898 in „ 250,814,386,55

si ha una liquidazione di operazioni incagliate per la somma di L. 198,604,987,78

la quale eccede di L. 8,604,987.78 quella prevista dall'art. 13 della convenzione del 28 novembre 1896.

Questo articolo stabiliva che, se entro l'anno 1897, divenuto 1898 con la proroga dei termini sanciti dalla legge del 3 marzo 1898, la Banca avesse liquidato 190 milioni sulla somma di operazioni incagliate, accertate dalla ispezione del 1894, avrebbe potuto impiegare fino a 40 milioni delle sue scorte metalliche in buoni del tesoro di paesi esteri o in cambiali e crediti sull'estero, pagabili in valuta metallica. L'articolo stabiliva ancora che il Tesoro avrebbe potuto sospendere o limitare questa facoltà, a condizione di compensare la Banca con un abbuono della tassa di circolazione fino a L. 900,000.

La facoltà accennata fu tolta nella legge definitiva dei provvedimenti bancari, di guisa che la Banca, avendo soddisfatto da parte sua alla liquidazione prevista nel citato articolo, ha conseguito il diritto all'abbuono della tassa di circolazione in una misura corrispondente.

Di fronte alla liquidazione dei 198 milioni dianzi accennati, dobbiamo fare osservare che la Banca, per le disposizioni della convenzione del 1894, che costituiscono un obbligo per essa, avrebbe dovuto liquidare nel quinquennio L. 139,583,010,49
vale a dire una terza parte delle operazioni accertate nella ispezione di quell'anno, dedotta la somma di „ 30,820,342,34
rappresentante operazioni da liquidarsi dopo il quindicennio, in virtù di patti speciali precedentemente stipulati tra la Banca ed i suoi debitori.

Aggiungiamo che le accennate operazioni, per circa 31 milioni, che la Banca avrebbe potuto liquidare oltre il quindicennio, erano ridotte, alla fine dell'anno passato a sole L. 2,413,962,33.

Riepilogando i dati esposti, si ha che la Banca avendo effettivamente liquidato, nel quinquennio, operazioni immobilizzate per l'ammontare di lire 250,104,755,93, senza valersi della massa di rispetto come ne avrebbe diritto secondo l'art. 13 della legge del 1893, ha liquidato circa 60 milioni più di quelli che aveva obbligo di liquidare per la convenzione del 1894, ed ha liquidato per L. 8,604,987,78 al di là del limite facoltativo stabilito dalla convenzione del 1896.

Questi risultati sono soddisfacenti, e attestano della bontà e della agevole liquidabilità di una parte cospicua delle operazioni incagliate e della cura che la vostra Amministrazione pone per liquidarle.

Quanto alla liquidabilità delle partite ancora comprese tra le operazioni incagliate, possiamo dire che, a fronte della somma per la quale esse rimangono in bilancio, la Banca, oltre alle operazioni delle quali è in corso la sistemazione, ha già circa 56 milioni di proprietà venute in libero suo possesso, che hanno dato nel 1898 un reddito netto di lire 1,957,030,19 pari a 3,53 0[0, alle quali se ne aggiungeranno in breve altre per 13 milioni, ha partite assicurate da valide garanzie, fuori di ogni contestazione, per circa 60 milioni, e titoli non consentiti dalla legge per circa 5 milioni, ed ha un fondo di accantonamento di L. 29,721,052,38, che salirà presso a 117 milioni, oltre al fondo di riserva, che è di circa 44 milioni.

Dopo ciò crediamo che ci sia consentito di ripetere che le operazioni incagliate non sono più una paurosa incognita per l'Istituto, e sono tanto meno di fronte alle migliorate condizioni della economia nazionale, il cui movimento ascendente comincia a farsi sentire anche nelle cose edilizie, e darà per tutti ottimi frutti, se pericolose esagerazioni non verranno a fuorviarlo.

La nave " Liguria „ nel Belgio.

(S) **Anversa**, 5. — Vi fu, iersera, ricevimento e ballo a bordo della R. nave italiana *Liguria*.

Vi assistettero 480 invitati, fra i quali le autorità civili, militari e marittime e le notabilità d'Anversa.

La *Liguria* era illuminata a giorno.

Gli invitati rimasero entusiasti dell'accoglienza ricevuta dal comandante Coltelletti. Questi offrì loro una medaglia commemorativa a titolo di riconoscenza e di ricordo.

BANCHE E SOCIETÀ

Giovedì si è costituita a Genova, sotto gli auspici del Credito Italiano e col concorso della Ditta Manzi e C. di Roma, una nuova Società denominata *Ferriere di Voltri* col capitale di sei milioni allo scopo di assumere e continuare l'industria del ferro ed acciaio dell'antica primaria Ditta Filippo Tassara e figli di Voltri.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Non sappiamo quale sorte sarà riserbata al progetto di legge preparato alla Camera dall'on. Fortis sul lavoro dei fanciulli e delle donne; comunque è materia che da anni e anni è oggetto di studi e che dovrà tradursi in forma legislativa, integrando e migliorando l'attuale legge che, in pratica, si è dimostrata, sotto parecchi punti, assai difettosa.

Fra i provvedimenti proposti, principalissimo è il prescrivere limitazioni di tempo e di modo al lavoro delle donne sino a che non abbiano compiuto il 21° anno d'età.

I delegati di tutte le potenze al Congresso di Berlino ritennero desiderabile una tale misura. In Italia ogni tutela cessa con la fanciullezza. Invece tale problema è per noi importantissimo.

Secondo il censimento del 1881, più d'un milione e mezzo di donne, dai 14 anni compiuti, lavoravano in Italia nelle industrie e si ha ragione di ritenere che da quell'epoca il numero sia aumentato di molto.

L'art. 2° del progetto definisce quali siano gli opifici industriali che cadono sotto la tutela dello Stato. La definizione è quella adottata dal regolamento vigente; per la quale si ebbero i pareri favorevoli dei Consigli dell'industria e Superiore di sanità.

Sono cioè considerati opifici industriali quelli ove si compiono lavori manuali di natura industriale

col mezzo di motore meccanico, qualunque sia il numero degli operai in esso impiegati.

Ove non ci sia motore meccanico, sono considerati opifici industriali, quelli dove lavorano riuniti in modo permanente almeno dieci operai.

Restano esonerati da ogni sorveglianza il lavoro casalingo, quello dei campi, delle costruzioni murarie e dei piccoli opifici.

Il principio che nei lavori pericolosi ed insalubri l'impiego dei fanciulli e delle minorenni debba essere vietato in modo assoluto, o permesso soltanto entro limiti e sotto cautele speciali, è riconosciuto generalmente ed a ciò rispondono gli art. 4 e 5 del progetto Fortis, come era sancito nei precedenti progetti Guicciardini e Cocco-Ortu.

Tale disposizione assume importanza speciale ora che la tutela dello Stato si estende alle minoranze.

Secondo il censimento del 1881 circa un milione di donne sopra i 14 anni d'età attendevano a lavori ritenuti pericolosi ed insalubri.

Gli articoli 6 e 7 hanno scopi ben chiari.

L'obbligo della visita medica e del certificato di buona salute, protegge i fanciulli e le donne minorenni, incapaci per gracilità di sviluppo, per debolezza e deperimento dell'organismo a sopportare il lavoro delle cave, delle miniere, degli opifici.

Se crudeltà di parenti, cupidigia di speculatori ve li sottopongono, uno stato civile non deve tollerarlo.

Con il libretto rilasciato dal Sindacato si accertano l'identità personale e l'età del fanciullo e della minorenne, senza di che nessuna disposizione della legge potrebbe essere applicata.

La firma richiesta al titolare del libretto avvalorerà l'osservanza dell'obbligo scolastico laddove è spesso trasgredito. Infine è evidente l'opportunità della dichiarazione di subita vaccinazione.

La spesa dei libretti sarebbe posta a carico dei Comuni.

L'art. 8 accentua le disposizioni restrittive sul lavoro delle cave e miniere.

Esso vieta in modo assoluto l'impiego delle donne sino alla maggiore età, e per i fanciulli eleva il limite di ammissione dai 12 ai 14 anni pei lavori sotterranei; dai 9 ai 12 per quelli all'aperto.

Del resto il numero dei fanciulli fra i 9 e i 12 anni impiegati nelle cave e miniere diminuisce progressivamente.

Per restringerci alla estrazione dello zolfo si osserva che il lavoro dei piccoli fanciulli, anche se pochissimo rimunerato, è sempre più costoso dei mezzi meccanici, i quali si estendono sempre più. Infatti lo zolfo estratto con mezzi meccanici fu nel

1892	tonnellate	73.005
1893		111.459
1894		129.749
1895		141.319
1896		143.435
1897		162.381

Tuttavia si considera sempre che vi siano 1617 fanciulli impiegati ancora nei distretti minerari.

L'art. 9 eleva di un anno il limite di età richiesto dalla legge vigente, per l'ammissione dei fanciulli negli opifici industriali. Uguale provvedimento era proposto nei disegni di legge Barazzuoli-Cocco-Ortu.

L'abolizione del lavoro notturno è un preconcetto fondamentale dell'igiene. Il lavoro notturno esaurisce presto le forze degli operai; li rende deboli, anemici; li predispone a malattie gravissime, come la tubercolosi, e aumenta in modo notevole i casi d'infortunio.

Ma il lavoro notturno, come il dazio protettore, è un sussidio, una difesa all'industria nascente o ancora debole, sopratutto nei paesi ove il capitale è ad un interesse elevato. Ecco perchè nei primi anni del nostro risveglio industriale ebbe una certa estensione, ed oggi invece può dirsi limitato alle industrie tessili.

Tuttavia il problema è sempre grave, perchè queste industrie impiegano da sole poco meno di un milione di donne, e si calcola che nell'industria del cotone un terzo circa del prodotto sia dovuto al lavoro notturno. Però anche questa industria è giunta ormai a un grado di sviluppo che le permette di farne a meno, senza paura di essere vinta nella concorrenza.

L'art. 10 però non abolisce ogni lavoro notturno; lo vieta soltanto ai fanciulli o alle donne.

Il Congresso di Berlino espresse il voto che i fanciulli al disotto di 14 anni non lavorassero più di sei ore al giorno, quelli dai 14 ai 16 non più di dieci; le minorenni dai 16 ai 21 non più di 11 ore.

Le legislazioni straniere si sono generalmente conformate a questo voto. La legge vigente in Italia tutela solo i fanciulli al disotto di 12 anni, limitandone la durata massima del lavoro ad 8 ore.

L'art. 11 del progetto Fortis, è meno restrittivo di quello in vigore negli altri Stati e al confronto contiene norme assai più temperate, fissando la durata massima del lavoro giornaliero a 6 ore pei fanciulli al disotto di 12 anni, e a 12 ore per quelli sino ai 15 e per le minorenni.

Considerazioni di carattere economico hanno consigliato questa ed altre limitazioni.

Le nuove disposizioni sarebbero rese efficaci mediante più severe e precise sanzioni penali.

Tali le linee generali che abbiamo riassunto sulla scorta della bella relazione del Ministro che precede il disegno di legge.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Legge circa i provvedimenti sul patrimonio delle Religiose Cappuccine di Città di Castello — Id. concernenti l'aggregazione dei Comuni di Bentivoglio ed Escalaplano rispettivamente alle Preture di S. Giorgio di Piano e S. Nicolò Gerrei — R. D. che istituisce in Ente morale la « Società italiana di beneficenza » in Cairo (Egitto) — Id. id. riflettenti accettazione di legato; denominazione di Scuola tecnica; trasformazione di Opera pia — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Ampezzo (Udine) e nomina Comm. straord. il cav. Antenore Cancellieri — Elenco degli Attestati di Privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dic. 1898 — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovo ufficio telegrafico — Il 2 corr. in Casal Velino, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Venezia, 4.** — E' arrivata S. A. R. la principessa Letizia in forma privata ed è scesa al Palazzo Reale.

Catanzaro. 4 — Per la decadenza dell'esattore delle imposte sig. Giuseppe Perrotta, è stato pubblicato l'avviso d'asta per il collocamento dell'Esattoria; deposito cauzionale L. 11407.63; tempo utile 26 corr.

— Sono incominciati i lavori di demolizione del Liceo Galluppi e di lastricamento del corso Vittorio Emanuele, nei quali sono occupati molti operai.

Procedono alacremente quelli della Galleria *Santinatora*; si spera che il raccordo della Catanzaro-Sala con la Corace-Sant'Eufemia sarà compiuto in luglio.

Uno degli operai addetti alla Galleria, Francesco Ferraca, fu investito da un carrello carico di materiali e riportò una grave ferita al torace, con commozione interna.

Milano, 4 — Sotto gli auspici della Società Storica Lombarda e la direzione dei prof. Calligaris, Motta, Novati e Vignati, i dott. Giuseppe Riva e Giovanni Seregni stanno attendendo alla redazione di un " Regesto diplomatico Visconteo, „ cioè di un repertorio di tutti gli atti pubblici e privati, riguardanti dal 1288 al 1402 la famiglia Visconti.

Torino, 4 — *(Ermon)*. Il sindaco di Bologna, comm. Dallolio, ha rimesse al sindaco di Torino le 6000 lire sopravvanzate dalla sottoscrizione per la bandiera offerta alla città di Torino, comunicandogli che il Comitato nazionale ha stabilito di formare con la rendita di detta somma un assegno annuale a favore di quel cittadino delle antiche provincie sarde, di sentimenti schiettamente patriottici e unitari, che con atto di valore civile o militare o di insigne generosità, compiuto nell'anno antecedente, abbia me[illegible] forza ed elevatezza di carattere

Genova, 5, ore 17. — Ricorrendo oggi il 39.o anniversario della partenza dei Mille da Quarto per Marsala, la Giunta municipale, la Provincia e l'Università si recarono stamane in forma ufficiale a deporre corone sulla colonna che s'eleva sullo storico scoglio. Mentre telegrafo vi si recano, per deporvene altre, i superstiti dei Mille e i Reduci garibaldini. Stasera si riuniranno a banchetto.

Congresso commerciale di Venezia

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Venezia, 4. — Vi telegrafai della seduta d'inaugurazione: ora vi mando alcuni appunti sommari sulla prima seduta, nella quale il *Blardel*, delegato della Società di geografia commerciale di Parigi svolse il tema: *Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media e secondaria. Suoi rapporti coll'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.*

Riconosce che l'insegnamento pubblico in Francia non risponde ancora al progresso dei tempi. Dopo la rivoluzione si pensò alle scuole speciali, ma non si curarono abbastanza le scuole commerciali. Deplora la preferenza che si dà tuttora alla carriera governativa burocratica, anzichè alla libera iniziativa, e conchiude propugnando che l'insegnamento commerciale si specializzi.

L'avv. *Federici* propone che nelle scuole di commercio s'istituisca una cattedra di etica commerciale per formare il buon carattere dei giovani, che si dedicano al commercio.

M. *Bayet*, dir. dell'insegnamento primario al min. della P. I. in Francia, rileva che le scuole francesi primarie superiori corrispondono alle complementari italiane e sono divise in sezioni generali e speciali.

Il rappresentante della Camera di commercio di Liverpool afferma che l'attenzione odierna degli educatori inglesi comincia a rivolgersi alla fondazione di scuole commerciali speciali.

Luzardo, Preside del R. Istituto Tecnico di Venezia che conosce a fondo l'organizzazione delle scuole germaniche, chiarisce il carattere dei varii tipi di scuole commerciali e fa opportuni confronti tra le scuole tedesche e la sezione commercio degli Istituti italiani.

Adler, della Scuola commerciale di Lipsia, ne constata gli eccellenti risultati pratici al punto che prima di terminare il corso, tutti gli alunni sono già impegnati dai negozianti, i quali unendosi agli insegnanti contribuiscono finanziariamente e moralmente a far prosperare quella preziosa scuola.

Lisaner, osserva che le scuole, dette *reali* in Germania, per l'iniziativa presa dallo stesso Imperatore, si sono liberate dal greco e dal latino, introducendo al loro posto il francese e l'inglese, cosa che fu utilissima per lo sviluppo commerciale della Germania.

Gli altri temi che verranno trattati sono i seguenti:

Come debba essere regolato nelle scuole di commercio tanto secondarie che superiori l'insegnamento delle lingue straniere.

Quali risultati abbia dato sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello, bureau ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle Scuole di Commercio medie e superiori.

Utilità delle borse di pratica commerciale all'estero e modo di conferirle.

Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli Superiori del commercio.

Venezia, 5, ore 16.55. — Nell'adunanza pomeridiana il presidente, on. Pascolato, ha comunicato ai congressisti il seguente telegramma del ten. gen. Ponzio-Vaglia, aiutante generale di campo del Re, in risposta all'altro inviatogli, nel quale i congressisti di ogni nazione lo pregavano di presentare a S. M. i loro omaggi e i loro voti:

" S. M. il Re ringrazia il Congresso presieduto da Vossignoria dell'affettuoso pensiero a Lui rivolto nell'iniziare i suoi lavori, per i quali forma i migliori voti. „

La comunicazione fu accolta con applausi unanimi, vivissimi.

Iniziatisi i lavori, parlarono il prof. De Montel, della Scuola superiore di commercio di Bari, e il prof. Romegialli, rappresentante il municipio di Roma e l'Associazione Nazionale Federativa fra gli insegnanti tecnici.

Questi lamentò il numero esiguo delle Società commerciali in Italia, le quali sono appena 20, mentre la Germania ne ha ben 478, ed osservò che le 51 sezioni di commercio annesse agli Istituti tecnici potrebbero essere trasformate in altrettante Scuole commerciali, qualora vi si aggiungesse il corso di *Merceologia*, materia di altissima importanza, specialmente riguardo al commercio di esportazione.

L'assemblea fece continui cenni di approvazione ed applaudì l'oratore.

Parlarono quindi i sigg. *Louis Bouquet*, direttore dell'insegnamento tecnico di Francia, *Benedetti*, *Siegfried*, *Roncali*, *Strauss*, dott. *Riccardo Stegemann*, *Vincercati*, *Gaudenzi* ed altri.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie della 3ª decade di aprile:

In questa decade, anche le regioni meridionali e le isole, hanno avuto pioggia sufficiente ai bisogni delle coltivazioni, ed ora è in tutta l'Italia desiderata la stagione calda ed asciutta.

Benchè lo sviluppo della vegetazione sia alquanto in ritardo, le condizioni generali delle campagne sono assai buone dovunque; i frumenti si mantengono belli e promettenti; le viti, in cui già sono incominciati i trattamenti solfo-cuprici, sono fino ad ora immuni da invasioni crittogamiche; promettono bene gli ulivi e gli alberi fruttiferi. Le seminagioni primaverili sono a buon punto; s'incomincia a falciare il primo fieno; continua, con buoni auspici, la campagna bacologica.

Le molte grandinate di questa decade non hanno in generale recato danni rilevanti, tranne che in qualche località delle provincie di Reggio Emilia, Mantova, Brescia, Lecce, Bari, Benevento e Basilicata.

La lotta contro l'alcoolismo

Nel congresso tenutosi nel mese passato a Parigi, per combattere l'alcoolismo, si sono svolti temi di grande interesse sociale.

Una tesi sostenuta da parecchi medici dice che l'alcoolismo è un male affatto moderno. I nostri padri, si dice, bevevano liquidi naturali fermentati e non distillati: vino, birra, cidro; arrivavano talvolta ad uno stato di dolce allegria, ma non mai a quella ubbriachezza cupa con tutti i perniciosi accidenti che l'accompagnano e che sono l'effetto degli alcools distillati dall'industria moderna.

Queste bibite contengono dei veleni violenti. Se non si bevesse che vino non vi sarebbero alcoolizzati. Se il consumo dell'acquavite si limitasse a quella distillata dal vino e lo spirito industriale fosse accuratamente rettificato e depurato dai prodotti tossici, i casi d'alcoolismo diventerebbero meno frequenti.

Senonchè ciò non è vero che in parte.

Il dott. Legrain ha dimostrato che anche le bevande fermentate, le più naturali e meno artefatte, provocano l'alcoolismo: e non solo l'alcoolismo acuto, passeggero, dell'ebbrezza, ma anche il vero alcoolismo cronico.

E si comprende benissimo, dacchè l'essenza di tali bevande è sempre una sostanza eminentemente tossica e inebbriante, l'*alcool*. Del resto i nostri avi, che si ubbriacavano come i contemporanei, conoscevano gli effetti dell'alcoolismo e, se questo nome è di creazione moderna il fatto che esso indica non è punto nuovo.

Basta rimontare il corso della storia per constatare ad epoche molto remote, le preoccupazioni dei pubblici poteri circa gli effetti dannosi dell'ubbriachezza; numerosi editti reali in Francia hanno comminato pene severe, contro questa brutta abitudine, in nome della morale e della salute pubblica.

Il dott. Joffroy ha dimostrato con esperimenti fisiologici sugli animali e coll'osservazione clinica un fatto, facile del resto a prevedere.

Ci si può intossicare con del borgogna a 15 franchi la bottiglia, con del *fine champagne* il più autentico, come colle più abbominevoli misture dei liquoristi.

E' vero però che alcuni spiriti fatturati, certi liquori contenenti essenze convulsivanti, come l'*absinthe*, aggiungono al veleno alcool un altro tossico che dà all'ubbriachezza e alla malattia cronica che esso provoca, un carattere speciale ed una maggiore gravità.

Le acquaviti presentando il veleno sotto una forma più concentrata, ne facilitano l'assorbimento in quantità più grande, ed hanno un'azione più irritante del vino sulla mucosa.

Bisogna dunque combattere l'abuso dell'acquavite e l'uso abituale anche in piccole quantità, che per molti individui sono parimente nocive.

A combattere l'alcoolismo si sono escogitati parecchi mezzi. Il principio dell'astinenza assoluta è applicato negli asili per la cura degli ubbriaconi inveterati, che esistono principalmente in Svizzera ed in Germania, ma non si sono ottenuti che rari casi di guarigione durevole.

Per ridurre il flagello dell'alcoolismo bisognerebbe sopratutto combattere l'estensione degli spacci di alcool e limitarne il numero. E' ciò che si pratica con successo in Norvegia.

Quando nel 1814 la Norvegia fu separata dalla Danimarca, l'assemblea nazionale riunita a Eidsvoll, approvò la legge fondamentale sui principi del Codice Napoleonico.

Il paragrafo 101 accordò la massima libertà a tutti i rami dell'industria compresa la fabbricazione dell'alcool e la distilleria.

Allora ogni fattoria, anzi ogni capanna ebbe il suo alambicco e l'alcoolismo invase tutto il paese. Il consumo dell'alcool che nel 1814 era di litri 6.8 per abitante, si elevò, progressivamente, nel 1833 a 16 litri.

Lo Storthing fu obbligato a portare successivi emendamenti alla legge, finchè nel 1887 la fabbricazione dell'acquavite fu sottoposta al controllo del governo, e l'imposta si aggravò sulla produzione. Si applicò inoltre agli spacci una organizzazione per la quale il mercante di vino non ha interesse di incoraggiare il consumo.

Questo sistema fu applicato da prima a Gothemburg e in altre città della Svezia ed in Norvegia nel 1871. Il numero degli spacci di bevande è limitato, e il diritto delle licenze termina alla morte del titolare, il quale può essere anche spossessato mediante una indennità annua fino alla morte, uguale alla media dei profitti dei due ultimi anni.

Il Consiglio municipale ha il diritto di scegliere i titolari ed è così che le Società di consumo, i cui statuti sono approvati dalle autorità comunali e sanzionati dal re, entrano in possesso delle licenze rimaste disponibili. Scopo di queste Società essendo quello di combattere l'ubbriachezza, esse impiegano, dedotto l'interesse legale delle somme impegnate, gli utili, in parte al riscatto di vecchie licenze od in opere di interesse pubblico.

La Società di Christiania è diventata titolare di licenze nel gennaio 1886, nel quale anno ne esistevano 72, per le quali dovette pagare una indennità annua considerevole sul principio, ma che dopo qualche anno era ridotta di un terzo. La Società non conserva che 27 licenze, delle quali 12 cedute ad alberghi e restaurants a condizioni determinate, e 15 a dettaglianti della Società stessa.

Sui muri delle sale di vendita sono affissi i regolamenti, le esortazioni alla temperanza, la dimostrazione dei pericoli dell'alcoolismo e dei danni morali o materiali. Nel regolamento si avverte che devesi pagare in contanti, non fermarsi nella sala dopo aver bevuto e non fumare. E' vietato fornire consumazioni a chi è ubbriaco, ai fanciulli, ai minorenni ed ai bevitori di abitudine.

L'apertura si fa al mattino dalle 8 alle 9 e la chiusura alle 8 di sera; il sabato e la vigilia dei giorni festivi si chiude alle 5.

Al secondo piano di alcuni di questi spacci vi è una sola chiamata " kafees „ dove si può sedere e prendere liquori, ma a prezzi molto più elevati; la chiusura di questa sala ha luogo alle 9 in estate, alle 10 in inverno.

I risultati, dice il dott. Magnan, nel suo rapporto sono notevoli; il numero degli spacci di vini e liquori nelle città si è ridotto da 501 a 227 e non corrisponde più che ad 1 per 1413 abitanti anzichè 1 per 591. Comprendendovi anche i villaggi, vi sono in tutto 304 spacci cioè 1 per 6660 abitanti.

Inoltre il consumo di bevande spiritose che nel quinquennio 1871-75 era di litri 2,8 per abit. si è gradatamente ridotto a litri 1,5.

Così mentre in quasi tutti i paesi d'Europa, l'alcoolismo è in aumento, nella Norvegia, Svezia e Finlandia è notevolmente diminuito, e il fatto si ripercuote in un miglioramento sensibile delle condizioni economiche, morali e sanitarie del popolo.

Non crediamo però che malgrado i congressi, il metodo radicale della Scandinavia, potrà attecchire agli altri paesi d'Europa e specialmente nel mezzogiorno.

Del resto non bisogna esagerare nemmeno nel puritanismo, e se è bene anche in Italia combattere gli eccessi dell'alcoolismo, non si deve dimenticare che dacchè le viti adornano i nostri colli, il soave licore di rubino, d'ambra o di topazio, cantato dal Redi, è stato sempre una delle consolazioni che ci hanno temperato le ore tristi e rese più allegre le liete. *Est modus in rebus.*

Drammi di terra e di mare

Un piroscafo incagliato.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Cagliari, 5, ore 9.20 — Il piroscafo *Adriatico* della N. G. I. s'è incagliato iersera, causa la nebbia, nelle acque di Porto Corallo. E' stato inviato in suo soccorso l'*Etna*.

Teatri ed Arte

Drammatica — Anche i titoli cominciano a subire l'evoluzione delle lettere. A Londra, allo Strand, è stata rappresentata una commedia del Broadhurst, col titolo *Perchè Smith se n'andò di casa.* Del resto, il Broadhurst è autore anche di un lavoro col titolo bizzarro: *Ciò che accadde a Jones.*

Si tratta della storia di un appaltatore, di mezza età, che ha sposato una giovane, e la cui felicità è minacciata dall'invasione nel suo domicilio dei parenti suoi e di sua moglie.

Infatti, mentre pensa di sbarazzarsi di una sorella attempata, maritandola ad un vecchio colonnello, ecco che gli piovono in casa la zia e un fratello di sua moglie, rispettivamente col marito e colla sposa.

Smith non sa trovare altro mezzo per sbarazzarsi di tutti questi intrusi che quello di prendere al servizio una cuoca famosa per la sua cattiva cucina. Egli lascia poi la casa insieme alla moglie per andare a fare il viaggio di nozze; ma colla certezza di non trovar più al ritorno gli incomodi visitatori.

Tutto qui... E il lavoro è stato applaudito e si ripete. I compatriotti di Shakespeare non sono più esigenti...

— Sarah Bernhardt appresta per la prossima stagione una trasformazione completa del teatro che ha il suo nome.

Tutto sarà rimesso a nuovo, specialmente il *foyer* degli artisti, dove le porte, le finestre e le sedie saranno sormontate da uno scudo colle iniziali della direttrice: due S traversate da una striscia colla divisa: *Quand même!*

— La Comédie Française prepara due rappresentazioni del doppio centenario di Beaumarchais e della fusione delle due compagnie, cioè della fondazione della Comédie attuale.

Per la prima, il 18 corrente verrà rappresentato *Il Matrimonio di Figaro*; per la seconda il 30 corrente lo stesso spettacolo dato cento anni fa: il *Cid* e *La Scuola dei mariti*.

Varie. — A Valenza è morto il *torero* Fabrilo in seguito ad una grave ferita all'inguinaia, ricevuta dal quarto toro della corsa. Suo fratello l'*espada* Fabrilo fu ucciso pure a Valenza da un toro nel 1897. Incerti del mestiere!

Musica sacra. — Il programma della festa musicale a Rouen, il giorno dell'Ascensione, nella cattedrale, oltre alla cantata del Dubois *Il battesimo di Clodoveo*, la celebre Ode di Leone XIII, verranno eseguiti altri tre pezzi dello stesso maestro: *Panis angelicus* (solo e orchestra); *Tu es Petrus* (grande organo, cori e orchestra); *Tantum* (solo, cori e orchestra).

L'esecuzione sarà diretta dall'autore e i soli saranno cantati dai signori Escalaïs e Noté dell'Opera.

Arte — A Lione ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al canzoniere Pietro Dupont, opera del fu Gaspard Andre per l'architettura e del signor Suchelet per la scultura. Si compone di una stele in marmo bianco semplicissima, sormontata dal busto in marmo del geniale poeta che vi appare colla sua fisonomia dolce e melanconica.

Sulla faccia anteriore sorge la Musa della Canzone in bronzo, grandezza naturale; essa tiene in mano dei ramoscelli di abete, mentre un fanciullo ai suoi piedi suona la classica zampogna; sulla faccia posteriore un capretto pasce dei sermenti di vite; attorno alla base corrono dei motivi scolpiti nel marmo sulle canzoni più celebri del Dupont.

La Risurrezione di Cristo a Torino.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 4, ore 24. — Nella Chiesa del S. Cuore di Maria ha avuto luogo la prima audizione della " Risurrezione di Cristo, „ diretta dal maestro Don Lorenzo Perosi, davanti ad un uditorio elettissimo e numerosissimo.

Assistevano l'arcivescovo e le autorità.

Non una delle smaglianti pagine dell'oratorio è passata inosservata.

Si è voluta la replica del preludio della parte seconda, della manifestazione di Cristo alla Maddalena e dell'Alleluja finale.

Ripetute ovazioni hanno salutato il maestro.

L'esecuzione è stata ammirabile; lo stesso Don Perosi l'ha giudicata superiore a quelle pur felicissime date precedentemente in altre città italiane.

Domani l'arcivescovo offrirà un pranzo al maestro e al prof. Ghirardi, intelligente organizzatore dello spettacolo.

Domenica l'esecuzione andrà a beneficio delle " piccole suore dei poveri, „ poste sotto il patronato della principessa Elena di Napoli.

Terremoti.

(S) **Atene**, 4. — Forti scosse di terremoto furono avvertite iersera nei dipartimenti Sud-Est del Peloponneso.

La città di Ligudista è rimasta danneggiatissima; numerose case sono cadute o lesionate. Nelle altre località i danni sono meno importanti.

Sports

Caccia — *(Vice-Merula)*. Ieri bel *volo* quaglie principalmente verso Fiumicino e Ostia. Ancora non abbiamo saputo cifre precise. Il 2 e 3 piccoli *voli* da non superare la diecina.

Ci mancano notizie di Terracina e Napoli. Domani daremo altre nuove.

Gita ciclistica Capua-Roma — I signori Nicoletti Carlo, Lauziello Alfonso e De Felice Adolfo sono arrivati a Roma da Capua, avendo compiuto il percorso in sole 24 ore.

A Roma sono stati ricevuti da molti amici, che li hanno vivamente felicitati per questa corsa di resistenza.

Scherma — Ci mandano da **Parigi**:

L'assemblea generale della Società della « Escrime Française » tenuta alcuni giorni or sono alla sala di Luigi Merignac, riunitasi per la votazione del nuovo Comitato direttivo, ha eletto i signori Beauvais-Devaux, Breittmayer, Chevillyard, Vavasseur, conte di Gabriac, Masson, Pasteur, Reymond, Senat e Nèrola.

Corse ciclistiche in Germania. — *Il nuovo regolamento per il tempo nelle corse ciclistiche in Germania* comincierà ad essere applicato nelle corse di inaugurazione nella pista di Kaurfurstendamm il 20 e 23 aprile: si tratta di un sistema usato in America e in Francia, ove ha dato ottima prova per impedire la leggerezza con la quale continuano la corsa i corridori che hanno perduta la speranza di vincere; li si fa quindi precedere da un allenatore-bicicletta con una *rifusa* di m. 40 tanto nelle batterie che nella decisiva.

Questo allenatore deve essere raggiunto dai concorrenti, altrimenti sarà dichiarato solamente esso vincitore, e tutti gli altri partecipanti non avranno dritto a premii.

Si spera in tal modo di dare un miglior impulso alla corsa, e renderla più interessante ed attraente.

Vipar.

Scioperi

(S) **Bruxelles**, 5 — Regna agitazione nel bacino di Liegi. La gendarmeria dovette reprimere parecchi attentati alla libertà del lavoro.

Il numero dei minatori scioperanti nel bacino di Charleroi diminuisce, ma vi furono nella scorsa notte due attentati colla dinamite contro le case di operai che non avevano abbandonato il lavoro.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Salazar - Giudici: D'Amelio e Albertazzi - P. M. Texeira — Dif. Mazza, Camagna, Albano, Falessi, Trapanese, Nocito, Fabrizi, Luciani.

Duello Bonaiuto-Fongi.

Gl'imputati hanno confermato in massima gl'interrogatori resi davanti al giudice, ma la discussione procede lentamente per accertare, con più chiarezza, il racconto fatto dai quattro padrini nel verbale reso pubblico, dopo le notizie date dai giornali.

Su di esso principalmente si poggia l'accusa, della quale il Bonaiuto si difende affermando di non avere, perchè di udito duro, raccolto il grido dell'*alt*.

L'avv. Martini, padrino di Bonaiuto, nega di essersi recato col tenente Angiolini in casa del loro primo per chiedergli scusa di aver firmato un verbale alquanto grave per lui.

Il Martini ammette solo di avere fatto sperare al Bonaiuto di non rendere pubblico il verbale, il quale, come fu detto, venne comunicato ai giornali per le inesatte notizie che in essi si leggevano a proposito del duello.

I padrini raccontano che fu un momento di sgomento e di allarme, quello in cui si notò l'atto del Bonaiuto, il quale venne afferrato per le spalle dal tenente Angiolini, che gridò: *questo è un assassinio!*

Bonaiuto, allora, chiese perdono.

L'agitazione, in quell'istante, era così viva ed allarmante, giacchè tutti discutevano con le spade in mano, che il Martini temè un... combattimento generale!

Alla fine gli animi si calmarono, i ferri si abbassarono, e tutti concordemente censurarono il contegno del Bonaiuto, che ritornò da solo in città.

Il perito cavalleresco Musmeci, che assiste al dibattimento per conto della parte civile Fongi, rivolge varie domande agli imputati, dirette a trovare la ragione per la quale nel verbale, quando si parla del Bonaiuto, non gli si dà del *signore*.

I verbalizzanti rispondono che così facendo vollero cavallerescamente *squalificare* quel duellante.

Si sa inoltre che nella bozza del verbale, il tenente Angiolini usò la parola *proditoriamente*, riferendosi all'atto del Bonaiuto e che poi si cancellò d'accordo col dott. Perelli, per non fare apprezzamenti.

Cominciò, dopo altre contestazioni di poco rilievo, l'esame testimoniale che occuperà pure l'udienza d'oggi, anche per dar campo al prof. Durante, citato come medico-perito dal Bonaiuto, di esporre il suo parere in merito alle ferite riportate dai duellanti.

Il Presidente però, molto cavallerescamente, ha fatto capire ai numerosi oratori, che stanno nell'agone, che non intende protrarre oltre la discussione della causa, ed ha tutte le ragioni.

E' quindi probabile che il dibattimento sarà quest'oggi liquidato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 6 Maggio 1899 - S. Giovanni Damiano.

Leva il Sole alle ore 5.2 m. — Tramonta alle 7.13 s.
Leva la Luna alle ore 2.30 m. — Tramonta alle 3.50 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Maggio, ore 15.

Europa: pressione elevata Scozia 774; basso Tirreno ed Adriatico; 756 Livorno Ancona.

Italia 24 ore: barometro alzato Nord fino quattro mill; temperatura abbassata Nord e Centro, accresciuta Sud; pioggie continente specialmente Nord con qualche temporale.

Stamane cielo sereno Sardegna e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 750 Ancona, Livorno, Roma, Chieti; 758 Venezia, Milano, Sassari, Palermo, Napoli, Brindisi; 760 Cagliari, Girgenti, Catanzaro, 761 Catania.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale.

Sciarada

All'aure miti del *primier*, dal fondo
Di sua bassa dimora,
Alza la chioccia voce il mio *secondo*
E l'*inter* s'incolora.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DI-MISSIONI.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 3 maggio
Nati 21 dei quali 1 nato morto
Morti 17 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Poggi Achille di Salvatore, Roma, 48, celibe
D'Orazio Luca di Vincenzo, Civitella Roveto, 47, celibe
Contigiani Achille fu Giuliano, Roma, 68, coniug.
Vittori Pacifico fu Felice, Segni, 50, coniug.
Petroni Barbara fu Francesco, Vignanello, 60, coniug.
Franceschini Cesare fu Antonio, Napoli, 46, coniug.
Colasanti Maria fu Arcangelo, Veroli, 40, coniug.
Sabbatini Rosa di Sebastiano, Ostra Vetere, 60, vedova
Tucciarelli Lucia fu Luigi, Roma, 27, coniug.

Giovedì mancava ai vivi, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi

FRANCESCO PRETI

dell'età di 75 anni.

Dedicò la sua vita all'educazione della famiglia, avendo per guida l'onestà e la rettitudine. La famiglia addolorata partecipa ai parenti e amici il triste annunzio.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Piperno. - 8 maggio - (aumento di ventesimo) Affitto del molino comunale da cereali. Corrisposta annua L. 6235.

Commissariato militare. - 20 maggio - Vendita della crusca che si produrrà dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900 presso il panificio militare di Roma. Base d'asta L. 7,70 al quint. Pres. 3500 quintali.

Provincia di Capitanata (Foggia). - 16 maggio - Appalto casermaggio carabinieri. Corr. L. 60 annue per giornata di presenza; più L. 24 per quelli a piedi nelle caserme mancanti di fossi e cisterne.

Comune di Pietrapertosa. - 27 maggio - Vendita n. 6189 piante cerri e farnie nel bosco comunale di Montepiano. L. 32,550.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Cuorgnè, Ivrea, Prascorsano, Pont Canavese e San Giusto Canavese (distr. d'Ivrea).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20,6 — Minimo 12.9.

Giunta amministrativa. — Il prefetto ha ieri presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per il disbrigo degli affari ordinari.

La premiazione alla scuola " E. Fuà Fusinato „ — La festa scolastica di ieri era attesa da lungo tempo dalle gentili signorine che attendevano il premio, poichè era stata rimandata fino dallo scorso anno. Naturalmente ciò l'ha resa anche più solenne perchè, nello stesso giorno si sono distribuiti i premi desiderati e si è commemorato il ventesimoquinto anniversario della istituzione di questa scuola femminile.

L'aula massima del Collegio Romano era, quindi, affollata di quante più graziose signorine sono in Roma, e di quante vi sono signore intelligenti e colte, antiche scolare dello stesso istituto; poichè, con gentile pensiero, la Direzione ha invitate le alunne, e sono tante, uscite dalla scuola cui E. Fuà Fusinato elargì tutto il suo cuore e il suo pensiero.

Non mancò S. M. la Regina; e quando ella, cui nulla sfugge di quanto onora l'educazione e la cultura delle donne italiane, fu entrata con le autorità, cominciò la cerimonia veramente solenne.

Erano presenti il comm. prof. Galluppi, che rappresentava il Sindaco, il prefetto comm. Serrao, il comm. Ettore Novelli, il preside comm. Cigliutti, il provveditore agli studi, i comm. Baldovino e Ravà, per il Ministero dell'Istruzione Pubblica, e l'assessore all'Istruzione comm. Cruciani-Alibrandi. Il quale primo salutò la Regina, quindi cedette la parola a Don Guido Orazio Falconieri conte di Carpegna.

L'egregio gentiluomo poteva davvero vantarsi di celebrare una istituzione, che fu per tanta parte opera sua. Poichè egli era assessore — ancor quasi giovanissimo — allorchè nel 1873 un gruppo di uomini forti e nobilmente generosi pensò a dotare Roma di un Istituto femminile, veramente degno della nuova capitale d'Italia e dei tempi nuovi: e tra quegli uomini erano il Tabarrini, il Mamiani, il Placidi.

Di loro tutti il conte di Carpegna ha ricordato l'opera altamente ideale, che in venticinque anni è diventata così forte da formare della scuola Fuà Fusinato una delle principalissime in tutta Italia.

Il discorso dell'illustre oratore, profferito con molta dignità di eloquenza, ha in taluni punti commosso l'uditorio, specialmente allorchè ha evocata la bella e gloriosa figura della Fusinato così attiva, così dedita al bene delle giovinette affidate alle sue cure veramente e saggiamente amorose. Ed ella è riapparsa al pensiero di tutti gli uditori, per le parole di lei stessa, citate opportunamente dal conte di Carpegna, e che oggi ancora sembrano, e sono anzi, come un programma di perfetta educazione femminile.

E, salutando la Regina, augurando all'avvenire della donna italiana, sempre buona e pronta a sacrifizio, dedita alle cure maggiori ed agli affetti intimi, egli ha terminato la pregevole commemorazione che è stata salutata da vivi applausi, che già era stata interrotta da acclamazioni.

Parlò, quindi, la nuova Direttrice della Scuola, la nobile signora Luigia Pagani-Angeli ricordandone l'opera e lo sviluppo continuo; poi, si procedette alla premiazione delle giovinette, di cui le migliori e meglio classificate ottennero dall'ammirazione del pubblico, battimani e congratulazioni.

Ecco l'elenco delle giovinette premiate.

Nell'anno 1896-97 ottenne la licenza d'onore e la medaglia d'oro, che ha nome da Erminia Fuà Fusinato, la signorina Laura Brunelli; e conseguirono il diploma di licenza le signorine:

Calenda di Tavani Pia, Colozza Teresa, Conti Federica, Calò Flora, De Benedetti Margherita, Felice Berta, Nazari Gina, Roselli Emma.

E conseguirono il premio:

Classe preparatoria — Almagià Leonia, Donarelli Elvira, Leris Gabriella.

Classe I — Amphoux Elisa, Chiesa Geltrude, Mascagni Enrichetta, Pagano Lucia, Piccolomini Emilia.

Classe II — Marazzi Ortensia, Marazzi Anna Maria, Marini Emma, Piccolomini Giulia, Ricciardi Ester, Voarino Maria.

Classe III — Fano Luigia, Ralli Giacinta.

Classe IV — Benedetti Eva, Cook Bianca, De Benedetti Lidia, Facini Maria.

Nell'anno scolastico 1897-98 conseguirono il diploma di licenza le signorine:

Benedetti Eva, Cook Bianca, De Benedetti Lidia, Facini Maria.

Ed ottennero il premio le signorine seguenti:

Classe preparatoria — Mascagni Enrichetta, Paccico Maddalena, Pagano Lucia, Piccolomini Emilia, Rigoletti Carla, Tagliacozzo Bice.

Classe I — Marazzi Ortensia, Marazzi Anna Maria, Marini Emma, Piccolomini Giulia, Ricciardi Ester, Suilam Emma, Voarino Maria.

Classe III — Ascenzi Eugenia, Facini Maria.

Classe IV — Brunelli Laura, Calenda di Tavani Pia, Calò Flora, Colozza Teresa, Conti Federica, De Benedetti Margherita, Felice Berta, Nazari Gina, Roselli Emma.

La festa terminò con due eleganti ringraziamenti a S. M. la Regina letti dalle signorine Laura Brunelli e Lidia Marchesi.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore inglese, lord Currie, è partito per Napoli.

— Per Bologna è partito l'on. Chinaglia, vice presidente della Camera.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza il cardinale Vangham, arcivescovo di Westminster, il quale gli presentò un gruppo di circa 30 persone appartenenti al clero ed a distintissime famiglie inglesi.

— Ricevette poi la principessa Olga Cantacuzène vedova di Don Lorenzo dei principi Altieri, insieme alla figlia contessa Lodovica di Codroipo.

— Il Papa è stato informato dal Nunzio a Madrid che ieri 4 maggio, la Duchessa di Calabria diede alla luce un principe.

— Domani nella chiesa del Collegio Armeno a S. Nicola da Tolentino verrà celebrato un funerale per il defunto Patriarca Azarian.

Premiazione catechistica. — A S. Gregorio al Celio ebbe luogo la premiazione dei giovanetti che si recano colà il giovedì per l'insegnamento del Catechismo.

Presiedeva monsignor Cassetta e vi assistevano i monsignori Doulut, Patroni, Saraiva e Fonti, l'abate e il procuratore generale dei Camaldolesi e molti signori.

Lesse la prolusione il canonico Antonelli di S. Maria in Cosmedin.

Alcuni giovanetti declamarono delle poesie.

Il concerto della "Gioventù cattolica" rallegrò la festa.

Elezioni amministrative. — Alle sede dell'*Associazione dei negozianti e industriali* ebbe luogo giovedì sera un'adunanza preparatoria alla quale erano rappresentati i delegati di varie associazioni o sodalizi commerciali. Si è costituito un Comitato, il quale ha stabilito di svolgere la sua azione all'infuori di ogni criterio politico e nel senso degl'interessi commerciali.

Il Comitato discuterà il programma elaborato dalla Società dei negozianti e proporrà una lista di nomi, i quali non rappresentino, così dice l'ordine del giorno, meschini interessi politici e partigiani, bensì criteri amministrativi rispondenti ai bisogni e all'utile economico della città.

— Alla sede della *Società operaia costituzionale* si tenne pure un'adunanza che ha deliberato di associarsi con plauso all'iniziativa del Circolo Savoja per una seria organizzazione del partito monarchico nelle imminenti elezioni amministrative, affermando che di fronte all'odierno atteggiamento dei così detti partiti *popolari* è necessario attuare l'organizzazione su citata.

La Società presenterà candidature operaie proprie e appoggierà i candidati, che senza sottintesi e restrizioni sieno di fede monarchica-costituzionale.

Tassa cavalli e muli. — Un manifesto del Sindaco avverte:

1° Che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli pel mese di aprile compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio sarà ostensibile per 8 giorni da ieri presso l'ufficio III (Tasse) a chiunque vi abbia interesse.

2° Che è ammesso il reclamo, entro 30 giorni, alla Giunta soltanto per gli errori materiali, in cui si fosse incorso.

3° Gl'inscritti già costituiti debitori della somma a loro addebitata dal giorno della denunzia dei cavalli hanno obbligo di pagarla all'Esattoria via della Pigna, 13-A, in rate mensili, principiando dal mese di maggio alla scadenza del 10 di ogni mese. Gli arretrati anteriori al maggio si pagano colla prima rata.

Università agraria di Tolfa. — Con R. D., in data 27 aprile, sono prorogati per un trimestre i poteri conferiti ad Augusto D'Andrea, di Nettuno, in qualità di R. Commissario per la temporanea Amministrazione dell'Università agraria di Tolfa.

Treni in ritardo — Il treno della linea di Pisa, l'altra notte, giungeva alla stazione di Termini con un'ora di ritardo.

Passeggiata ginnastica. Giovedì ebbe luogo la 11.a passeggiata ginnastica degli alunni delle nostre scuole: vi parteciparono n. 1896 alunni.

Partirono dalle rispettive palestre alle ore 7 precise e circa le 8 1|2 raggiunsero la meta loro precedentemente assegnata.

Fatto l'*alt* consumarono la colazione che si erano portata ed eseguirono alcuni giuochi liberi. Alle 9, riordinate le squadre e ripresa la marcia pel ritorno, rientrarono, dopo di aver percorso fra andata e ritorno 12 chilometri, nelle palestre alle 10 1|2 circa.

Tutti marciarono in bell'ordine e nessuno diede segno di stanchezza o di malessere.

Una dichiarazione. — Roma, 5 maggio.

Egregio sig. Editore.

Parlando dei bozzetti pel Palazzo di Giustizia il *Pop. Rom.* dice che un tal Fortunati si va spacciando per critico e collaboratore del suo reputato giornale. Siccome io sono, come ella sà, un Fortunati, che pure appartiene da molti anni al giornalismo e che nell'occasione del concorso indetto dalla Banca d'Italia per carte valori scrissi e firmai un articolo-critico che ella gentilmente pubblicò, così ritengo necessaria una parola per non essere confuso con quei Fortunati o Sfortunati, che si va spacciando per critico d'arte del *Pop. Rom.*

Mi abbia per Obb.mo

Filippo Fortunati

corrispondente dei periodici "La Cronaca Italiana" e "A Musica para todos."

(Questa dichiarazione era forse superflua, nonostante l'omonimia, giacchè conosciamo da tempo il sig. Filippo Fortunati e la sua correttezza di procedere).

Visita zootecnica. — Domenica 7, alle ore 8 1|2, il prof. Nosotti ha dato appuntamento agli studenti ed uditori del corpo di zootecnia, allo stabilimento Pantanella in piazza dei Cerchi, ove nel mostrare i cavalli da tiro, parlerà "del cavallo agricolo-industriale e della sua produzione in Italia". Possono intervenire anche gli estranei.

Feste in provincia — A Palestrina, ricorrendo la festa del patrono S. Gordiano martire, si terrà una Fiera di merci e bestiami che durerà dal 9 al 17 corrente.

Del programma dei festeggiamenti, assai svariati fa parte una tombola di 400 lire che sarà estratta giovedì 11, oltre alle consuete feste civili e religiose.

Club femminile. — Oggi, sabato, ore 5 1|2, conferenza della signora Maria Verdun Barberis, in via Cernaia 9, sul tema:

« L'intelligenza della donna. »

Illuminazione del Colosseo — Questa sera alle 9, si ripeterà la grande illuminazione a bengala del Colosseo. Il biglietto costa 2 lire: l'incasso è a beneficio della Società di M. S. tra i superstiti garibaldini.

Lo spettacolo, sempre attraente, si divide in tre parti: nella *prima* sarà rischiarato tutto il perimetro interno da fasce elittiche di vario colore, che si risolveranno in fine in un riverbero generale, nella *seconda*, l'immensa cavea dell'anfiteatro sarà illuminata a grandi scomparti verticali, passando dalle mezze tinte alle più forti e con un effetto sorprendente del colore violetto, nella *terza*, brillerà la grande stella d'Italia a magnesio.

Un Concerto militare suonerà durante lo spettacolo, il quale è visibile, s'intende, soltanto agli spettatori nell'interno, benchè non manchino quei di fuori per vedere il fumo.

Conferenze in Arcadia. — Domani 7, alle 7 1|2, il prof. Francesco Sabatini parlerà su Castel Sant'Angelo dal ritorno dei Papi da Avignone ai nostri giorni.

Mercoledì 10, alle 5 1|2, il P. Vincenzo Vannutelli tratterà del Concilio di Firenze.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Consultazioni di **ostetricia** e **ginecologia** Prof. Marocco. In Clinica, via Gioberti 10 (ore 9-12) — in casa. Quattro Fontane 41 (ore 14-17).

Quaglie, Quaglie — Telegrammi dalla spiaggia tutte le mattine (Vedi avvisi economici.)

Ai cacciatori per Terracina e S. Felice. — Vedi *Avv. Economici.*

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il pal. Pierret. Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

Ai possessori di Caldaie a Vapore, vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	553	85	648	25	3	28	12	—	1	—	13	567	91	658
S. Antonio	156	244	400	3	2	5	—	1	—	—	1	159	245	404
S. Galla	150	—	150	1	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	453	453	—	13	13	—	8	—	2	10	—	456	456
S. Giacomo	154	97	251	6	2	8	7	1	—	1	9	153	97	250
Consolaz.	73	31	104	1	1	2	2	—	—	—	2	72	32	104
S. Gallicano	71	113	184	1	1	2	—	2	—	—	2	72	112	184
	1159	1026	2185	37	22	59	21	12	1	3	37	1174	1033	2207

Apoplessia. — Nel collegio armeno, in via S. Nicola da Tolentino, il barbiere Rossini Giuseppe, d'anni 43, da Civita Castellana, ieri verso le 14, fu improvvisamente assalito da un attacco di apoplessia. Trasportato a S. Antonio vi giunse cadavere.

Caduto da un carro. — In via della Lungara l'erbivendolo Natalucci Alfonso d'anni 42 da Sellano cadde dal carro e si ferì alla testa e si fratturò il pollice sinistro.

A Santo Spirito dove fu trasportato lo giudicarono guaribile in un mese.

Disgrazia al Foro Romano. — Il bracciante Marini Luigi d'anni 37 da Borghi lavorando negli scavi del Foro Romano fu investito da una grossa pietra staccatasi dall'alto e ferito alla testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Cacciatore inesperto — Nella tenuta di *Montetosto*, un cacciatore inesperto esplodendo un colpo di fucile colpiva all'occhio sinistro il contadino Marziali Paolo, d'anni 21, che era in un prato, A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Investimento. — L'elettricista Muzi Espartero di anni 20, romano, fuori porta del Popolo, mentre faceva manovrare una vettura elettrica tramviaria ne veniva investito e riportò una contusione al braccio destro. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Baruffe. — Il pittore Trahalsa Attilio, romano, per interessi, nel negozio di Attilio Romani, in via dei Fornari, veniva a diverbio col Romani stesso ricevendo un pugno e riportando contusione alla faccia guaribile in 10 giorni.

— In via Leutari il ragazzo Aglietti Oreste, d'anni 14 romano, veniva ferito con un temperino da uno sconosciuto riportando una ferita al petto. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Arresti. — Il delegato Trento del commissariato centrale ha arrestato certo Sergenti Pasquale, d'anni 45, romano, abitante in via Ottaviano 13, un vecchio pregiudicato e già condannato varie volte per furti e truffe.

Da parecchio tempo costui entrava nelle botteghe col pretesto di farsi cambiare dei biglietti di banca. Mentre l'esercente contava il danaro, egli abilmente riusciva a trafugare qualche biglietto, ora da cinque, ora da dieci lire.

Un tiro simile lo aveva giuocato ultimamente nella bottega di pastaio, in via del Lavatore, truffando un biglietto da cento lire all'esercente Svegliati.

Il giorno 1 maggio corrente spegnevasi placidamente in Roma la intemerata e laboriosa vita del comm. prof.

BENEDETTO ANTONIO REBECCHINI

uomo integro, caro alle scienze ed alle belle arti, costante nei suoi principi liberali, fedele nelle sue amicizie, largo del suo verso i miseri. Dedicatosi da giovane all'insegnamento delle scuole, ne riscosse ben meritati elogi, Direttore di convitto e Provveditore degli studi in varie regioni d'Italia benemerito. Onorato più volte dal Governo del Re del nobile incarico della ispezione delle scuole italiane all'estero, per il loro migliore andamento, alla fiducia in lui riposta corrispose scrupolosamente e con lode all'affidatogli incarico. Affabile e cortese con tutti non ha lasciato dopo di sè che rimpianto e benedizioni.

Julia H. Roesler Franz, Ettore ed Adolfo Roesler Franz e congiunti partecipano la dolorosa perdita del

Cav. ALESSANDRO ROESLER FRANZ

Console d'Inghilterra

avvenuta ieri mattina colto da improvviso malore.

Domenica 7 corr. alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli avranno luogo le esequie e quindi il trasporto funebre al Campo Verano.

Serva la presente quale partecipazione agli amici e conoscenti dispensandoli per volontà del defunto dall'inviare fiori e dall'accompagno funebre.

Teatri di Roma

5 *maggio*.

Costanzi. — La ripresa della *Bohème* col tenore Giuseppe Borgatti è stata dal nostro pubblico accolta quasi come una novità.

Infatti il teatro era gremito nei palchi, nelle poltrone e nelle sedie ed affollato negli altri posti.

Gli applausi si succedettero caldissimi alla signorina Labia, una brava Mimì, alla Pasini, genialissima Musette, all'Ardito, al Papi che replicò la famosa *Zimarra*.

Quanto al Borgatti poi a nulla varrebbe il ripeterne le lodi essendo oramai troppo noti, la sua valentia, il suo mirabile talento e lo squisitissimo metodo.

Dobbiamo però rilevare e con vivo piacere una cosa: che finora in tutte le varie e moltissime repliche della *Bohème* nessun tenore era mai riuscito a farsi applaudire nella splendida frase del secondo atto: *Nel mio cervello*. Il Borgatti invece ne ha saputo far risaltare la bellezza incantevole da par suo.

Ma le feste all'egregio tenore non si limitarono certo qui: esso bissò il racconto ed il meraviglioso finale terzo.

Insomma la *Bohème*, ripetiamo, è ritornata un successo di più della trionfale stagione.

Stasera prova generale della nuova opera del m. Floridia: *Colonia Libera*, che andrà in scena domenica, perchè l'impresa - sempre gentile con tutti - ha voluto appagare l'universale desiderio del pubblico replicando, e per l'ultima volta, la forte, bella, grandiosa *Walkiria*, personificata superbamente da Ada Adini. E la rappresentazione si darà fuori abbonamento ed a prezzi popolarissimi.

Valle — All'Augusta presenza della nostra amata Sovrana, iersera Eleonora Duse ed Ermete Zacconi diedero la prima delle quattro recite promesse. Fu rappresentato, e venne qua e là applaudito, *Demi-Monde*.

Il teatro - meno pochissimi palchi di terza e quarta fila - era completamente occupato.

Domani *Gioconda*, una novità del D'Annunzio, che a Palermo suscitò tante dispute e tanto chiasso.

Stasera Italia Vitaliani interpreterà *Hedda Gabler* di Ibsen: una delle più belle interpretazioni dell'ottima artista.

Eldorado. — La compagnia di varietà e balli ha incontrato il pieno favore del pubblico che anche iersera intervenne numeroso.

Il ballo *Jolanda* piacque moltissimo e tutto il corpo di ballo fu applauditissimo.

Stasera si replica insieme ad un'operetta e ai duetti della coppia Almeida.

Manzoni. — Il primo attore della compagnia Dillo Lombardi dà stasera la sua beneficiata rappresentando uno dei capolavori di Marenco: *Il ghiacciaio del Monte Bianco.*

Precederà la commedia *Shakespeare innamorato* in cui prenderà parte anche il seratante.

Sferisterio Garibaldi. — Oggi due grandi partite.

Prima partita, *Rossi*: Frullani, Corsi, Lazzeri — *Turchini*: Bilenchi, Belloni F., Manetti.

Seconda partita, *Rossi*: Jozzi, Berardi, Lazzeri *Turchini*: Menotti, Belloni F., Belloni G.

Invochiamo Giove perchè calmi quelle ire furiose che impedirono le partite ieri annunciate.

Fabr..

Ultime Notizie

Notizie della crisi.

Nessun personaggio politico è stato chiamato al Quirinale fino a questo momento, ore 20,30 del 5 maggio.

Noi possiamo affermare che l'on. Pelloux ha avuto da S. M. l'incarico di formare il nuovo gabinetto e che l'on. Pelloux si è già posto all'opera per risolvere la crisi.

I più intriganti dei gruppi d'opposizione ed anche qualche altro hanno iniziata una specie di crociata per divulgare che l'on. Sonnino non può entrare, non gli conviene d'entrare e non deve entrare nella nuova combinazione, per non compromettere il suo passato, il presente e l'avvenire.

Il giuoco è troppo scoperto. Siccome capiscono che essi non possono per l'attitudine assunta nè far parte della nuova combinazione, nè possono sperare in una successione, vanno ora lisciando l'on. Sonnino nei giornali, che lo hanno vilipeso, senza risparmiargli le più volgari calunnie, perchè comprendono che una soluzione della crisi sulla base Pelloux-Sonnino darebbe al Governo una salda base, da superare tutte le difficoltà della situazione e sarebbe accolta nei circoli politici, che antepongono gli interessi dello Stato ad ogni altra considerazione, con molto favore, eguale a quelche incontrerebbe nel paese.

Ministero Finanze.

Dall'Oglio, intendente di finanza a Rovigo è stato traslocato a Vicenza; De Battisti id. a Vicenza id. a Rovigo; Rodaelli id. a Verona collocato a riposo.

Ministero P. Istruzione.

Il *Bollettino* dell'istruzione, che uscirà oggi, conterrà il decreto che modifica la costituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, decreto approvato ieri l'altro dalla Corte dei Conti.

Conterrà pure i programmi per l'insegnamento dei lavori donneschi e per il lavoro manuale.

Ministero Agricoltura.

Il Congresso internazionale di Venezia per l'insegnamento commerciale, acclamò a suo presidente onorario l'on. Fortis, ministro di agricoltura, il quale accettò ringraziando.

Ministero Marina.

Il capitano di corvetta Gerra è stato promosso capitano di fregata.

Il tenente di vascello Cagni è stato promosso capitano di corvetta ed il sottotenente di vascello Amici Grossi è stato promosso tenente di vascello.

I guardia-marina Poggi, De Orestio e Guadagnini sono promossi sottotenenti di vascello.

Il ten. di vascello Castellani Mario, attualmente sul *Re Umberto*, imbarcherà a Gaeta sulla *Sicilia* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Bettòlo Giulio, che imbarcherà sulla prima delle predette navi.

Il ten. di vascello Del Balzo Gioacchino è destinato aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Gonsales, comandante in capo del 2° dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Monaco Roberto.

L'*Etruria* è partita per Napoli.

Per la nave inglese.

A proposito dell'acquisto della nave dalla Casa "Armstrong," qualche giornale di provincia, cui fece eco anche qualche giornale della capitale, ha parlato di grosse senserie, mediazioni ed inframmettenze più o meno lecite.

Ora sta in fatto che non ci furono mediatori, perchè il Ministero ha trattato direttamente coi Direttori della suddetta Casa; quindi è semplicemente assurdo parlare di mediazioni, e cade quindi ogni insinuazione al riguardo.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 5, ore 17.25 — Il Consiglio di Amministrazione della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con Giuseppe Lancini di Milano per l'appalto dei lavori in metallo occorrenti per l'allargamento del *sottovia* Farini nella stazione di Porta Garibaldi.

Con Pietro Vanoni per la costruzione di un fabbricato per il servizio postale nella stazione centrale.

Con Antonio Policastro di Corigliano Calabro per lavori edilizi della stazione di Sibari.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. del l'Università Agraria di Tolfa (Roma) — Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Min. d'agr. ind. e commercio durante la prima quindicina di gennaio — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 2 corr. in Cercemaggiore, provincia di Benevento, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Informazioni estere

Da Samoa.

(S) **Berlino**, 4. — Il *Wolffbureau* ha da Auckland: Notizie da Apia, del 27 aprile, recano che Mataafa ha accettato l'armistizio offertogli dai Comandanti delle squadre inglese e degli Stati Uniti, stante il prossimo arrivo della Commissione dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti incaricata di definire la questione delle isole Samoa.

Mataafa si è ritirato dietro una linea convenuta.

L'Inghilterra ed il Transvaal.

(S) **Pretoria**, 5. — Il Governo, rispondendo alla protesta fatta dal Ministro delle Colonie di Inghilterra, Chamberlain, il 13 gennaio scorso, contro la concessione della dinamite, perchè costituirebbe una violazione della Convenzione di Londra, dichiara che quella protesta è ingiustificata.

Soggiunge essere impossibile emendare la concessione come Chamberlain chiede, senza attentare agli accordi colle altre Potenze.

(S) **Londra**, 5. — I giornali commentano la risposta del Transvaal all'Inghilterra sull'affare della dinamite.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra deve andare avanti.

La Convenzione franco-inglese.

(S) **Parigi**, 5. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, recatosi in seno alla Commissione della Camera, che è incaricata dell'esame della Convenzione franco-inglese relativa all'Africa, osservò che l'Egitto rimaneva fuori dell'accordo concluso, la Francia serbando la sua libertà e non riconoscendo alcun fatto compiuto senza il suo consenso.

Soggiunse che i possedimenti francesi in Africa sono ormai ricongiunti tra loro e che le cagioni di conflitto tra la Francia e l'Inghilterra sono soppresse senza sacrificio di interessi essenziali.

La Commissione approvò quindi la Convenzione franco-inglese.

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Figaro* annunzia che continuerà prossimamente la pubblicazione dell'inchiesta della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus, e dice che essa riserva delle sorprese.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 18.50. — In seguito ad un forte uragano è stata capovolta nella Vistola una chiatta.

Diciotto persone annegarono.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4. — La *Reforma* dice che il ministro della guerra, generale Polavieja, ha dichiarato che il bilancio della guerra è stato aumentato di 28 milioni di *pesetas*.

Il ministro presenterà la domanda di crediti straordinari per la rinnovazione dell'armamento e per l'acquisto di cannoni a tiro rapido, essendo queste spese indispensabili.

— La Regina Reggente ha firmato il decreto che concede un credito di 5 milioni di *pesetas* per la difesa delle isole Canarie.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Bombay, ha proseguito da Singapore per Hong-Kong il *Bisagno* e il *Sempione* è partito da New-York per Genova.

E' giunto il 5 a Genova l'*Aller* del *Norddeutscher Lloyd*.

Il 5 l'*Espagne*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia ha proseguito da Tenerifa pel Mediterraneo.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Reggio di Calabria, 5, ore 10.20 — A Canlonia, Ilario Lupis, mosso da precedenti rancori, uccise con parecchie pugnalate il contadino Angelo Roscitano.

Milano, 5 ore 17,25 — Secondo notizie pervenute alla Questura sarebbe stato arrestato alla stazione di Montecarlo certo Giuseppe Oreste Vallegro nativo di Torino e residente a Nizza sotto il nome di Marabotti, indiziato autore del furto di 65,000 lire commesso nello scorso ottobre in danno della vedova Balzaretti di Milano.

Venezia, 5, ore 19.30. — Allo splendido ricevimento (*garden party*) nei giardini del conte Papadopoli assistevano l'aristocrazia al completo e un grandissimo numero di congressisti italiani e stranieri entusiasti dell'accoglienza cordiale avuta a Venezia.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 maggio 1899.

Mercato calmo con pochi affari. Parigi esordì fermo a 95.70 per migliorare in chiusura a 95.90 e qui la Rendita 5 0|0 fu quotata da 102.35 a 102.45 per fine e a 102.20 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 111.80.

Banca d'Italia 966 — Commerciali 741 — Generali 102.50 — B. Roma 144 — Credito 618 a 617 — Gas 830 a 828 — Marcie 1230 — Condotte 291 a 292 — Meridionali 773 — Mittela 600 — Molini 98 — Omnibus 393 — Immobiliari 210 a 208 — — Fondiario 527 — Ferriere 172 a 173 — Carburo 920 a 930 — Zuccheri Roma 185 — Concimi 126 1|2 — Veneto 107 — Risanamento 31 3|4.

Cambi deboli.

Francia 107.15 — Londra 26.96.

Ore 18,30

Rendita 102.50 — Istituto fondiario 528 a 529 — Ferriere 174 — Commerciali 742 — Condotte 293 — Credito 620 — Carburo 930 — Montecatini da 325 a 330.

Cambio dazio doganale 6 maggio L. 107.14.

Dal 1 al 7 — fino a L. 100 — L. 107.60.

BORSE ITALIANE — 5 maggio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 40	102 15	102 17	102 37
Id. fine	— —	102 40	102 40	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 50	— —	111 60	— —
Az. B. d'Italia	967 —	— —	966 —	968 —
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	600 —	599 50	599 —	599 50
" " Merid.	772 —	773 —	771 50	772 —
" di Torino.	— —	— —	405 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	261 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	479 —	479 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	442 —	440 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	322 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	335 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	511 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	519 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 17	107 20	107 17	107 15
Berlino id.	132 10	132 15	132 10	132 10
Londra id.	27 —	27 02	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 02	26 80

Consolidati - Media uff. del Regno - 4 maggio	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.19 1|2	100,19 1|2
4 1|2 netto	111.55	110.42 1|2
4 0|0 netto	101.71	99.71
3 0|0 lordo	62.85	61,65

Parigi, 5, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	101 —	— —
	" 3 0|0 perp.	102 25	102 42	102 17
	" 3 1|2 0|0	102 77	102 90	102 82
	ITALIANA 5 0|0	95 70 95 75	95 90	95 70
	turca	— —	23 45	23 30
	spagnuola	60 20 60 60	60 67	60 20
	russa nuova	— —	92 10	— —
	portoghese	27 25	27 40	28 25
	ungherese	— —	102 50	102 25
Egiziano 4 0|0		— —	108 ex	— —
Banca di Parigi		1130 —	1139 —	1133 —
Banca Ottomana		— —	598 —	601 —
Credito Fondiario		— —	— —	733 —
Azioni Suez		— —	3632 —	3615 —
Lotti Turchi		— —	134 —	134 3/4
Fer. Meridion. ital.		— —	721 —	718 —
CAMBI	sull'Italia	— —	6 5/8	6 3/4
	su Londra	— —	25 20 1/2	25 19 1/2
	su Madrid	19 05	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 5 ore 16,15 (fonte francese) — Mercato fermissimo. Anche rendita italiana ricercata.

Parigi, 5 ore 14 (fonte italiana) — Disposizioni generali fermissime specialmente fondi Stato. Miniere migliori 102,42 — 10|25 — 95,90 — 50|50 — 75|25 — 721 — 23,40 — 27,60 — 599 — 60,80 — 120|1 — 180|5 — 1240 — 3837 — 616 — 1280 — 276 — 240 — 192 — 278 — 221 186 — 242 — 745 — 685 — 101 portoghese 57,40 buone compre 960 — 1242.

Vienna, 5, pesante	4	5
C. austriaco	359 25	358 62
R. aust. oro	119 30	119 15
Id. carta	100 50	100 60
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 60	44 55
C. Londra	120 50	120 45

Londra, 5, apertura	4	5
N.i Cons.	110 3/8	110 3/8
Italiana.	94 1/2	94 5/8
Turca.	23 1/16	23 1/16
Egiziano	107 1/4	107 1/8
Argento.	28 3/16	28 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 39,000 — Rit. st.

Berlino, 5, ferma	4	5
Ital. cont.	95 20	95 20
f. mese.	95 20	95 10
Az. Merid.	142 60	142 —
" Medit.	110 60	109 60
Obb. ferr. 3 0|0	60 20	60 25
" Merid.	63 —	63 10
" Roma.	96 90	96 90
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	139 —	138 50
Rublo	216 20	216 35
cambio Italia	75 50	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 p 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 maggio ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA facile	Balle N.	10000

Havre, 5 maggio ore 18,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine maggio TENDENZA calma	Balle N. L. 38 7|8	800
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo £ 36 50	1250

Parigi, 5 maggio ore 18,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	55	43	50	
Avena	17	50	17	50	
Olio di colza	48	50	49	75	
Spiriti	43	75	43	[illegible]	
Zuccheri	100	—	100	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

Cap. VII — Il colpo di grazia.

— Nulla; quello che so, si è che il mio capitano voleva diseredare i nipoti in favore di una donna che stava a Parigi. E ammassava tutto per lei, me lo ha detto le mille volte. E la donna, come si può capire era l'antica sua innamorata.

— Difatti è probabile; ma in ogni modo Mériadec deve averti dato qualche indicazione...

— Negli ultimi tempi, mi disse che avrei saputo ciò che n'era di lei, rivolgendomi al portiere d'una casa dove avea abitato, e che il suo nome l'avrei trovato nel testamento.

— E siccome il testamento è scomparso tu supponi che il nome doveva esser quello della figlia adottiva del secondo del Goeland.

— Certo.

— E come si chiamava? — domandò Hingant commosso.

— Maria Bréhal, rispose senza esitazione Dos-de-Marsouin. Udendo quel nome Hingant impallidì, rammentando la responsabilità che s'era addossata ritenendo il testamento.

Ma dalle indicazioni di Maturino resultava che forse la giovane non si era resa degna dell' affezione del bravo marinaio che l'aveva raccolta, nè dell'amore di Meriadec.

E Gian-Maria non pensava a pentirsi di non averla arricchita a detrimento degli eredi legittimi.

Ma ora non era il momento di riflettere, per cui riprese il suo interrogatorio.

— Maria Bréhal! — ripetè pensieroso. — Di dove le veniva questo nome a lei che non conosceva i suoi genitori?

— Dal borgo di Bréhal a due leghe da Granville. Dove era stata trovata a cento passi dalle case di Bréhal, dove abitava il secondo del Goeland.

— Allora si potrebbero domandare informazioni su di lei..

— Dopo trentatrè anni! E' impossibile. Son morti tutti coloro che l'avevan conosciuta. Ci ho pensato anch'io, e mi son recato colà, prima di spingermi al largo; ma quando mi sono informato, non hanno neanche capito di chi volevo parlare.

— Sì... si dimenticano presto gli assenti... e tu dovevi pensare che a Parigi non saresti stato più fortunato nelle tue ricerche... Ma quello che mi meraviglia è che tu ti sia deciso ad intraprenderle... senza consultarmi.

— Per questo, vi accerto che non sono stato a cercar tanti ragionamenti. Léridan mi disse: “ Andrai a Parigi „. Ed io son venuto.

— Ma come hai fatto questo viaggio senza mezzi di fortuna? Se almeno tu ti fossi rivolto a me t'avrei aiutato... perchè avevi bisogno di danaro e di molto, pel viaggio e per vivere in una città dove tutto è caro!

— Mi spiego, signor Gian-Maria; non volevo dirvi il mio progetto perchè me ne avreste distolto. Questi scaltri nipoti vi avevano accalappiato ed avreste temuto di recar loro dispiacere. Hingant, questa volta arrossì sentendo come colpiva giusto Maturino e non potendo più illudersi sulla famiglia di Meriadec.

— Ecco perchè mi decisi a partire senza dir nulla. Non avevo danari, ma avrei preferito crepar di fame, piuttosto che accettar un centesimo da quella canaglia di Francesco il maestro di scuola. Il Goeland era mio, perchè me l'aveva regalato il comandante e potevo farne quel che mi pareva.

“ Una sera dunque alla bassa marea, salpai dal piccolo seno sotto la punta del Torrione e cominciai a bordeggiare sotto Chausey, poichè diffidavo di quel cane maledetto di Le Planchais che mi sorvegliava...

— Sì, mi pare che quella sera gli succedesse un non so che....

— Se fosse colato a fondo non mi avrebbe dispiaciuto... Basta, col vento favorevole il terzo giorno accostai la riva di Plymouth. Conoscevo il posto.

“ Mi recai da un armatore e gli vendei il *Goeland* per la metà del suo valore. Mi dispiacque perchè era un regalo del comandante.

— Abbrevia, abbrevia — interruppe Hingant che voleva sapere ciò che il marinaio aveva fatto a Parigi.

— Andai a Southampton dove presi il bastimento per l'Havre e dall'Havre son venuto qui direttamente.

— E ti sei recato dove ti aveva detto Mériadec?

— Non ho messo tempo in mezzo.

— Dov'era la casa che abitava Maria Bréhal?

— Via del Montone, vicino alla piazza di Greve.

— E t'hanno detto...

— Ecco signor Gian-Maria, dove la storia comincia ad imbrogliarsi. Figuratevi che non ho trovato nè la casa, nè la strada.

— E come?

— Tutto demolito per ingrandire la piazza. Dal 1815 Parigi è cambiata, e il comandante non aveva pensato a questo.

— E nessuno ha potuto darti informazioni?

— I vicini mi hanno riso in faccia; ho corso dappertutto; sono andato alla questura... Mi hanno creduto pazzo, e quasi quasi mi volevano arrestare...

— Cosicchè hai rinunciato?

— Non del tutto. Ho vissuto alla meglio per far durare di più il mio danaro, sperando che un bel giorno avrei udito parlare di Maria Bréhal.

— Era semplicemente assurdo.

— Possibile. ma che cosa doveva fare? Tornare a Cancale per vedere quei manigoldi in possesso delle terre e della casa del comandante?... Ne sarei morto, o credo che ne avrei ucciso qualcuno.

“ Ho preferito rimanermene qui, dove nessuno mi conosce, ed ho fatto bene perchè vi ho ritrovato.

— Son contento, amico mio, peraltro....

— E' vero che ho ritrovato uno di coloro che Léridan detestava tanto, ma mi consolo pel pugno che gli ho somministrato.

“ E' forse venuto a fare il bellimbusto qui, quel grattacarta?

— Ahimè sì! — sospirò Hingant.

— E gli altri? La Matilde? il maestro? E quel brigante di Le Planchais?

— Hanno lasciato il paese e son venuti a stabilirsi qui, ed han fatto male.

— No, no; meglio al contrario; giacchè se ho la fortuna di incontrarli, dirò loro due paroline.

— Ce l'hai a morte dunque?

— Ah! lo credo! Darei tutto ciò che mi rimane, per torcer loro il collo... a uno specialmente.

— Quale? E perchè?

— A Giacomo, perchè ha assassinato il mio comandante.

— Maturino... te ne scongiuro! Giacomo è capace di tutto... ma imputargli la morte dello zio quando tutti sanno che il mio povero amico è morto per una disgrazia...

— So quel che dico. Giacomo ha segato i puntelli, e ne ho prova perchè li ho ritrovati all'indomani fra le roccie.

Hingant voleva ribattere, ma ricordandosi l'uccisione di Moulinier tacque.

— Ascolta Maturino — disse dopo alcuni momenti — son del tuo parere circa la disposizione di Leridan. Ma potrebbe darsi che negli ultimi anni avesse cambiato idea, visto che il testamento è sparito. Non hai osservato nulla per poter supporre un tal cambiamento?

— No... forse tre giorni prima della disgrazia, — mi disse che voleva fare un altro scritto e consegnarlo a voi. Ma non era per arricchir la sua famiglia, tutt'altro... Mi parlò di mettervi delle indicazioni più precise su Maria Brehal, di inserirvi un legato per me, un altro per voi.

— Adesso capisco tutto! — esclamò l'ex-giudice. — Mériadec avrà cominciato dal gittare il primo testamento nella cenere del camino e non avrà avuto il tempo di scriverne un altro....

— La cenere... il camino!.... che cosa significa tutto ciò?

— Niente, amico mio, niente — balbettò Hingant, rimpiangendo il suo movimento di espansione.

“ Ma giacchè il testamento è perduto, perchè ricercavi Maria Bréhal?

“ Quand'anche tu riuscissi a ritrovarla, non potresti renderle l'eredità.

— Le terre, no, disgraziatamente, la casa neppure, ma il rimanente....

Hingant domandò cosa intendeva dire con la parola “ il rimanente „ allorchè la porta del salotto si aprì violentente.

Cap. VIII - Quando si parla del lupo...

Hingant e Maturino si voltarono e videro entrare Francesco Dolley.

Appena lo ebbe scorto, Dos-de-Marsouin, si alzò e gli andò incontro mostrandogli i pugni.

Gian-Maria fu appena in tempo ad interporsi, onde evitare che il maestro andasse a misurare l'impiantito del salotto.

— Non voglio atti di violenza in casa mia — disse recisamente Hingant.

Maturino indietreggiò grugnendo e Dolley si lasciò cadere su di una seggiola, tremante, sconvolto pallido e senza voce.

Il protettore di Marta che non aveva voglia ridere, dovette cedere ad un accesso d'ilarità vedendo lo stato compassionevole di Dolley.

Pallido, con le gote emaciate, la barba lunga, i vestiti sgualciti e polverosi, pareva un uomo che uscisse di prigione o dall'ospedale.

I suoi occhiali d'oro non avevano che un vetro per cui facevano divergere i suoi occhi da miope pandogli la più strana fisionomia del mondo.

— Di dove venite in questo stato caro Francesco? gli domandò il buon Gian-Maria.

Francesco rispose con un gemito.

— In quindici giorni, mi son recato dieci volte a casa vostra e nessuno ha potuto dirmi cosa n'era di voi. Credevo che foste ritornato a Cancale.

— Cancale! mormorò l'ex maestro; Ah! forse non mi ci vedranno più.

— E perchè? Mi pare che il soggiorno di Parigi non vi convenga.

— E che andrei a fare laggiù ora che son rovinato?

— Rovinato! che mi dite? Cosa vi è mai successo? E di dove uscite adesso?

— Da una cantina, signor Gian-Maria.

— Scherzate?

— Disgraziatamente no; ma ho avuto quel che mi meritavo per essermi immischiato negli affari di quello scellerato Giacomo...

— Giacomo! — ruggì Maturino. — Dov'è, voglio accopparlo.

Hingant gli impose silenzio e continuò:

— Spiegatevi, caro mio, perchè mi spaventate davvero.

— Quanto mi è accaduto è stato per rendervi servigio — gemette Dolley. — Dopo la scena avvenuta da Matilde ho cercato di sbarazzarvi di Le Planchais facendolo andar via da Parigi...

“ Sono andato a cercarlo nella casa dov'era nascosto.... l'avevo deciso a partire la sera stessa quando è giunta la questura per arrestarlo... Siamo scappati; nel fuggire abbiam messo il piede su di una botola non bene assicurata.

— Ma, almeno, non vi siete ferito.... E tutti questi quindici giorni dove siete stato?

— Mio Dio! in quella cantina! Stamane soltanto mi hanno tolto di là.

— E' assurdo... Sareste morto di fame...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano; via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia . .	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,37	10,10	13,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano . . .	6,38	10	14,25	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina .	7,0	—	11,39	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,29	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	13,30	18,1	19,30	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno . . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli . . .	9,—	—	15,35	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	23,35	—
Civitavecchia . . .	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino . .	8,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,44	9,50	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,22	—	16,35	—	—	20,04	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,29		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,9		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,39	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia